Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol

RAPPORTO 2008

Maggio 2009

RAPPORTO SICUREZZA INTERNA DELLA SVIZZERA

Pubblicazione dell'Ufficio federale di polizia

RAPPORTO SICUREZZA INTERNA DELLA SVIZZERA

ARGOMENTI

Panoramica
Fondamentalismo violento e terrorismo islamico
Criminalità organizzata
Estremismo violento di matrice politica e terrorismo
Spionaggio
Proliferazione
Altri aspetti della sicurezza interna

RAPPORTO 2008

SUMMARY

Domestic Security Report Switzerland 2008

RAPPORTO 2008

UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA
FEDPOL
CH-3003 Berna

Telefono +41 (0)31 323 11 23
info@fedpol.admin.ch
www.fedpol.ch

RAPPORTO SICUREZZA INTERNA DELLA SVIZZERA 2008

RAPPORTO 2008

RAPPORTO SICUREZZA INTERNA DELLA SVIZZERA

Maggio 2009

PUBBLICAZIONE DELL'UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA,
DFGP

INDICE

Editoriale 7

1. Panoramica 10–13

2. Il terrorismo e l'estremismo violento di matrice islamista 16–21

3. Criminalità organizzata

3.1 Criminalità organizzata in base all'origine dei gruppi 24

3.1.1 Gruppi criminali provenienti dalla CSI 24

3.1.2 Gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale 25

3.1.3 Gruppi criminali dell'Africa occidentale 27

3.1.4 Gruppi criminali provenienti dall'Italia 28

3.1.5 Criminalità organizzata cinese 29

3.2 Principali settori di reato della criminalità organizzata 31

3.2.1 Stupefacenti 31

3.2.2 Traffico di migranti 33

3.2.3 Tratta di esseri umani 35

3.2.4 Riciclaggio di denaro 36

3.2.5 Corruzione 37

4. Estremismo violento di matrice politica e terrorismo

4.1 Estremismo di destra 40

4.2 Estremismo di sinistra 43

4.3 Gruppi provenienti dall'Europa sud-orientale 46

4.4 Gruppi curdi e turchi 48

4.5 Estremismo violento tamil 50

4.6 Finanziamento del terrorismo e dell'estremismo 52

5. Spionaggio 56–57

6. Proliferazione 60–61

7. Altri aspetti della sicurezza interna

7.1 Criminalità su Internet, sicurezza delle informazioni e pornografia infantile 64

7.2 Tifoseria violenta 66

Summary

Domestic Security Report Switzerland 2008 69

Impressum 75

Avvertenza

Il Rapporto sicurezza interna della Svizzera 2008 è stato redatto dall'Ufficio federale di polizia e dal Servizio di analisi e prevenzione. Il rapporto descrive e valuta dettagliatamente la situazione di minaccia nell'ottica della polizia e dei servizi d'informazione, così come viene illustrata anche nel Rapporto del Consiglio federale sulla situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2008 (pubblicato nell'ambito del consueto rapporto d'attività 2008).

EDITORIALE

Jean-Luc Vez
Jean-Luc Vez, Direttore dell'Ufficio federale di polizia (fedpol)

Il 21 maggio 2008 il Consiglio federale ha deciso di trasferire le unità preposte alla raccolta di informazioni del Servizio di analisi e prevenzione (SAP) nel Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Il trasferimento è stato completato il 1° gennaio 2009. In virtù di tale mutamento, la presente edizione del «Rapporto sulla sicurezza interna della Svizzera» sarà l'ultima a essere pubblicata sotto la responsabilità di fedpol. D'ora in avanti, il rapporto principale di fedpol sarà il Rapporto annuale d'attività (REBERI).

Il presente rapporto descrive la situazione in Svizzera nel 2008. Dall'analisi emergono due aspetti principali: da un lato, si registra un evidente incremento del potenziale di violenza dell'estremismo di matrice politica con radici all'estero che ha costretto il Consiglio federale ad adottare misure per contrastare le attività del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK).

D'altra parte, si segnalano ancora attività jihadiste nel nostro Paese. Infatti, la Svizzera, così come altri Paesi, continua a essere utilizzata per attività di propaganda o come base logistica e di finanziamento per sostenere gruppi estremisti con base all'estero.

Resta pertanto valido il vecchio principio, più volte rievocato, secondo cui «la Svizzera non è un'isola». La Svizzera fa infatti parte dei Paesi dell'Europa occidentale considerati a rischio. Fortunatamente, dal 12 dicembre 2008 il nostro Paese fa anche parte dello spazio Schengen e del suo imponente sistema di lotta alla criminalità. Le prime esperienze con Schengen, soprattutto con il Sistema d'informazione Schengen (SIS) sono incoraggianti. Il REBERI 2008 offre alcuni interessanti spunti sul tema.

Ringrazio tutti coloro che negli ultimi anni hanno contribuito alla realizzazione del «Rapporto sulla sicurezza interna della Svizzera». Desidero, inoltre, ribadire la mia gratitudine a tutti coloro che nei Comuni, nei Cantoni e nella Confederazione si adoperano quotidianamente per la sicurezza interna della Svizzera.

1. Panoramica

Il terrorismo e l'estremismo violento di matrice islamista

Anche nel 2008 il jihadismo, inteso come movimento terroristico, ha conservato intatto il suo attivismo e costituisce tuttora una minaccia per gli Stati e le popolazioni dell'Europa occidentale. Fino al 2007 il jihadismo si era concentrato sulla lotta in Iraq, mentre durante l'anno in esame ha cominciato a spostare le proprie attività verso la regione fra l'Afghanistan e il Pakistan. Nel Maghreb il movimento Al-Qaïda nel Maghreb islamico (AQMI), costituito all'inizio del 2007, ha consolidato le proprie attività jihadiste. Il movimento ha minacciato più volte alcuni Stati europei, in particolare la Francia e la Spagna, diffondendo su Internet filmati e testi propagandistici. Una nuova area operativa del jihadismo è il Corno d'Africa. Infatti, in Somalia sono stati compiuti numerosi attentati suicidi. L'India, che pure era stata colpita dal terrorismo islamista già negli anni passati, è stata confrontata con una particolare recrudescenza del fenomeno, soprattutto a causa degli attentati di Mumbai.

Nel 2008 il jihadismo, inteso come movimento terroristico, ha conservato intatto il suo attivismo.

I contatti internazionali fra i salafisti che operano in Svizzera e, ad esempio, le cerchie vicine alla cellula sgominata nella regione tedesca del Sauerland o ad altri gruppi simili di altri Paesi europei, illustrano il potenziale di queste organizzazioni che non si limitano ad attività logistiche e di propaganda, ma che probabilmente pianificano anche delle operazioni. Tuttavia in Svizzera non sono stati individuati indizi concreti di piani di attentati.

I contatti internazionali di salafisti attivi in Svizzera sono una dimostrazione della loro pericolosità.

Il diritto d'asilo del cittadino tunisino condannato l'anno precedente, fra l'altro per sostegno a un'organizzazione criminale e terroristica, è stato revocato e nei suoi confronti è stato pronunciato un divieto d'entrata. Egli si è infatti sottratto alla pena e durante l'anno in esame ha combattuto nella regione al confine fra l'Afghanistan e il Pakistan. A inizio novembre è stato pubblicato su Internet un suo messaggio in cui minaccia la Svizzera, che tuttavia non ha avuto grande risonanza nemmeno nei media di orientamento jihadista che sono fonti importanti da cui i fondamentalisti islamici violenti traggono ispirazioni per motivare le proprie azioni.

Criminalità organizzata

Durante l'anno in esame non si sono riscontrati indizi di una perdita d'influenza dei gruppi criminali in seno alla Comunità di Stati Indipendenti (CSI). Si presume che esponenti di spicco di determinate organizzazioni criminali tentino tuttora di abusare della piazza finanziaria svizzera per riciclare denaro. A questo scopo si avvalgono di una rete costituita da avvocati, fiduciari e prestanome. Secondo alcuni indizi sembra che nell'anno in esame delle aziende registrate in Svizzera fossero coinvolte nel traffico di stupefacenti e in frodi sull'IVA compiute da criminali provenienti dalla CSI. Negli ultimi anni la Svizzera è inoltre diventata una delle maggiori piazze mondiali per il commercio di materie prime. Circa un terzo delle transazioni per finanziare il commercio globale di greggio e più precisamente il 75 per cento delle esportazioni russe e la maggior parte delle esportazioni kazakhe, avviene a Ginevra. Secondo alcune informazioni pare che diverse aziende della CSI attive nel commercio di materie prime collaborino strettamente con i servizi d'informazione e che anche le organizzazioni criminali esercitino una notevole influenza sul commercio di materie prime.

Proseguono i tentativi di abusare della piazza finanziaria svizzera per riciclare denaro.

La crisi finanziaria ha colpito la Russia e altri membri della CSI più degli altri Paesi industrializzati. I prezzi delle materie prime sono crollati, gli investitori stranieri si sono ritirati e il valore del rublo è diminuito. Tali sviluppi ridurranno la forza finanziaria degli investitori criminali. D'altro canto è probabile che i proventi dei reati saranno maggiormente investiti all'estero.

Nell'anno in esame le attività dei gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale sono rimaste costanti a un livello elevato. In Svizzera le attività di questi gruppi criminali si concentrano tuttora prevalentemente sul traffico di stupefacenti, ma si estendono anche alla tratta di esseri umani finalizzata alla prostituzione, al traffico di migranti e di armi, al contrabbando di sigarette e al riciclaggio di denaro. Le strutture dei gruppi sono rimaste invariate. Si tratta infatti di organizzazioni opportunistiche e flessibili, che operano a livello internazionale.

Le attività dei gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale sono rimaste costanti a un livello elevato.

Estremismo di destra

Durante l'anno in esame il numero di eventi in cui è stata coinvolta l'estrema destra è calato rispetto all'anno precedente da 109 a 76. Si tratta di una diminuzione di circa il 30 per cento. Sono invece stati più frequenti i concerti di gruppi musicali di estrema destra. Nel 2007 ne erano stati tenuti 10, mentre nell'anno in esame se ne sono svolti 15. La diminuzione complessiva di eventi è riconducibile soprattutto a un calo degli episodi di violenza. Infatti, negli ultimi cinque anni il loro numero si situava fra 50 e 64 all'anno mentre nel 2008 ne sono stati registrati soltanto 24. Il calo è probabilmente dovuto anche a una sistematica prevenzione e repressione. Il potenziale di violenza delle cerchie di estrema destra è invece rimasto invariato.

In linea di massima, l'ambiente di estrema destra è rimasto pressoché immutato negli ultimi anni. Tuttavia, diversamente dal passato, oggi gli estremisti di destra assumono un atteggiamento più spavaldo e meno timoroso nell'esporsi in pubblico, cercando in alcuni casi anche di affermarsi a livello politico. Essi tendono, inoltre, sempre più spesso a esprimere il proprio pensiero anche in pubblico, a sottoporre alle autorità richieste di autorizzazione per effettuare manifestazioni e a rivendicare i diritti fondamentali.

Gli estremisti di destra diventano più spavaldi.

Sono proseguiti gli scontri tra fazioni di estrema destra e di estrema sinistra, in occasione dei quali è stata osservata una maggiore aggressività degli estremisti di sinistra. In occasione della festa dei lavoratori, giornata tradizionalmente importante per l'estrema sinistra, anche estremisti di destra si sono riuniti per celebrare l'evento. L'impegno politico delle cerchie di estrema destra non ha riguardato soltanto le problematiche legate agli stranieri, ma anche altre tematiche, quali gli abusi sui bambini, la globalizzazione o il 1° maggio come giorno di lotta per il movimento dei lavoratori. Molti episodi di violenza sono stati provocati da giovani vicini all'ambiente degli skinhead, soprattutto a quello di Blood&Honor (B&H). Inoltre sono stati perseguiti anche scopi commerciali attraverso la distribuzione di materiale di estrema destra e l'organizzazione di concerti. In numerosi casi, è stato pubblicato del materiale che viola la norma penale contro la discriminazione razziale. Sempre più spesso le attività sono state pianificate in modo cospirativo. Infine, gli estremisti di destra hanno mostrato un atteggiamento più aggressivo nei confronti delle forze di sicurezza. In tutta Europa è stata constatata una cooperazione più intensa a livello internazionale tra estremisti di destra. I contatti avvengono prevalentemente a livello personale.

In tutta Europa s'intensifica la collaborazione internazionale fra estremisti di destra.

Estremismo di sinistra

Il numero di eventi in cui è stata coinvolta l'estrema sinistra è calato di circa il 3 per cento, da 221 nel 2007 a 214 nell'anno in esame. Il numero continua quindi a essere elevato. Circa il 51 per cento degli eventi del 2008 consistono in atti di violenza contro persone o oggetti. Nel 2007 la loro percentuale era stata ancora del 57 per cento. Il calo dipende molto probabilmente anche dal massiccio dispiegamento di forze di sicurezza durante l'UEFA EURO 2008. Nonostante l'importanza rivestita, soprattutto nelle attività del Secours Rouge International (SRI), dalle azioni di solidarietà a favore di compagni detenuti, gli estremisti di sinistra hanno continuato a occuparsi anche di molti altri temi. Un tema ricorrente, e ancora una volta predominante nel 2008, è quello della lotta antifascista (Antifa). Sempre maggior importanza viene attribuita in tale contesto, oltre che ad azioni violente, anche ai moderni strumenti tecnologici. Un'importanza crescente viene infatti data agli attacchi di hacking a siti e forum telematici di destra. L'energia nucleare e la crisi finanziaria sono due ulteriori temi che hanno acquisito importanza durante l'anno in esame e che lasciano presagire un elevato potenziale di reclutamento e di mobilitazione. Infine, le cerchie dell'estrema sinistra hanno reagito ai disordini scoppiati nel dicembre 2008 in Grecia.

Durante l'anno in esame il potenziale di violenza degli ambienti di estrema sinistra è rimasto elevato. Anche nel 2008 Zurigo è stata la città in cui si è verificato il maggior numero di incidenti causati dall'estremismo di sinistra. Sono stati registrati ripetuti attacchi ai danni di posti di polizia. Nell'agglomerato di Zurigo sono aumentati i lanci di bombe di vernice e gli attacchi incendiari. Mentre il Forum economico mondiale (WEF) di Davos si è svolto in modo pacifico, il 1° maggio si è assistito ancora una volta a gravi disordini, non soltanto a Zurigo, ma anche a Losanna dove nel 2007 è stato costi-

Il potenziale di violenza degli ambienti di estrema sinistra è rimasto elevato.

tuito un gruppo di autonomi violenti, il secondo della Romandia dopo quello di Ginevra.

Zurigo riveste un ruolo importante anche in quanto sede centrale del Revolutionärer Aufbau Schweiz (RAS). Il RAS è ritenuto responsabile di diversi attentati e organizza anche continue azioni di solidarietà a favore di estremisti di sinistra detenuti nelle carceri. In tale contesto è stata particolarmente importante l'operazione di polizia condotta in Belgio nei confronti di estremisti di sinistra, che ha permesso di infliggere un duro colpo alla centrale del SRI. Il SRI è un'organizzazione mantello di collegamento, di comunicazione e di azione, d'ispirazione marxista-leninista e attiva in tutta Europa, che intrattiene contatti con il terrorismo di sinistra. Il duro colpo inflitto in Belgio ha accresciuto l'importanza della seconda segreteria centrale che ha sede a Zurigo ed è gestita dal Revolutionärer Aufbau Zürich (RAZ), ovvero la sezione locale del RAS. Ciò ha permesso al RAZ di rafforzare ulteriormente la propria influenza nelle cerchie dell'estrema sinistra europea come organizzazione trainante all'interno del SRI.

Ruolo chiave del RAS all'interno del SRI.

L'estremismo violento curdo, tamil e dell'Europa sud-orientale

Il comportamento dei membri di gruppi politici stranieri estremisti e violenti residenti in Svizzera è stato influenzato, anche durante l'anno in esame, dagli sviluppi nei rispettivi Paesi d'origine. La dichiarazione d'indipendenza del Kosovo non ha causato scontri in Svizzera, mentre hanno provocato disordini i conflitti armati in Turchia, in Iraq e nello Sri Lanka.

Nel 2008, e in particolar modo tra metà ottobre e metà novembre, il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK) ha proseguita la serie di manifestazioni di protesta e di attentati in Svizzera e in Europa. Alla base soprattutto degli attentati incendiari di autunno vi erano i maltrattamenti subiti in carcere, a detta del PKK, dal leader del partito dei Lavoratori del Kurdistan Öcalan e la recrudescenza, agli inizi di ottobre, dell'intervento dell'esercito turco nei confronti dello stesso PKK nel nord dell'Iraq. In Svizzera gli attentati hanno preso di mira soprattutto istituzioni turche. Per scongiurare l'escalation di violenza in Svizzera, nel novembre del 2008 il Consiglio federale ha deciso di adottare delle misure volte a limitare nel nostro Paese le attività del PKK e delle organizzazioni a esso vicine, soprattutto per quanto riguarda la raccolta di fondi. Oltre alle attività di propaganda e di ricerca di fondi condotte dal PKK, come negli anni Novanta è stata osservata a più riprese la tendenza da parte curda a reclutare e addestrare soprattutto dei giovani per i combattimenti in Turchia.

Serie di manifestazioni e attentati del PKK.

La situazione delle Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE) nello Sri Lanka ha esposto la comunità tamil residente in Svizzera a maggiori pressioni da parte della sezione svizzera dell'organizzazione. L'incremento delle manifestazioni di propaganda delle LTTE è un indizio del maggiore controllo esercitato sui tamil provenienti dallo Sri Lanka residenti in Svizzera. Tali manifestazioni vengono infatti organizzate anche per tenere sotto controllo la comunità e sono, infine, accompagnate da inviti diretti a devolvere denaro a favore delle LTTE. Nel 2008 si è assistito a un aumento rispetto all'anno precedente degli scontri violenti in seno alla comunità della diaspora tamil. A Basilea, ad esempio, nel corso di una manifestazione delle LTTE nel mese di luglio è scoppiata una rissa tra i partecipanti. Agli inizi di settembre si è invece svolta senza incidenti una dimostrazione anti-LTTE a Berna cui hanno partecipato circa 500 tamil, provenienti anche dall'estero.

Cresce la pressione della sezione svizzera delle LTTE sulla comunità tamil residente nel nostro Paese.

Spionaggio

La Svizzera è tuttora teatro di attività di spionaggio e non ha accennato a diminuire l'interesse dei servizi d'informazione stranieri per il nostro Paese in quanto sede di istituti di ricerca e di aziende operanti nel settore dell'alta tecnologia. La Svizzera è inoltre nel mirino dei servizi d'informazione anche perché ospita diverse organizzazioni internazionali e perché è un mercato di materie prime e un'importante piazza finanziaria. Gli oppositori del regime e i dissidenti stranieri che si sono stabiliti in Svizzera rappresentano un possibile bersaglio per i servizi d'informazione stranieri, soprattutto dei Paesi in cui la libertà di opinione e dei media è limitata e che dispongono di risorse per perseguitare gli oppositori in tutto il mondo.

In Svizzera lo spionaggio continua a essere praticato in molteplici forme.

Criminalità su Internet

Le reti bot (reti di PC comandati a distanza e precedentemente danneggiati con virus) continuano a rappresentare un serio pericolo e sono all'origine, spesso all'insaputa del proprietario del computer che le veicola, di quasi tutte le attività criminali su Internet. Le reti bot sono utilizzate prevalentemente per raccogliere dati sensibili, inviare spam, effettuare attacchi DoS per portare un sistema informatico al limite delle prestazioni e camuffare l'identità dei criminali. Visto che le tecniche sono migliorate le reti bot sono diventate più difficili da individuare e da smantellare.

L'anno in esame è stato caratterizzato dalla criminalità economica nel settore dell'e-banking. Software dannosi sono stati inviati, in un primo tempo via e-mail e successivamente per mezzo di infezioni da «drive-by-download». Sono rimasti d'attualità anche lo spionaggio economico, il jihadismo su Internet e la diffusione di materiale pedopornografico.

Criminalità e spionaggio economico, jihadismo e diffusione di materiale pedopornografico.

Proliferazione

Per quando riguarda l'Iran i protagonisti del contenzioso sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni. La situazione è invece migliorata in Corea del Nord, che tuttavia rimane uno Stato rilevante nell'ottica della proliferazione.

Durante l'anno in esame è proseguita l'inchiesta penale avviata nel 2004 nei confronti della propaggine svizzera della rete di contrabbando di materiale nucleare di Abdul Qadeer Khan. Fedpol (la Polizia giudiziaria federale) ha eseguito accertamenti sul traffico di armi e munizioni verso l'Asia centrale e il Medio Oriente.

Tifoseria violenta

Tutte le partite del campionato di calcio UEFA EURO 2008 disputate in Svizzera si sono svolte senza incidenti di rilievo. Soprattutto dalla fine dell'UEFA EURO 2008, si constata invece che in generale i tifosi sono maggiormente propensi alla violenza. Questa tendenza riguarda sia gli hooligan, sia le frange violente degli ultras. Secondo nuove stime di fedpol (SAP) in Svizzera vi sarebbero circa 250 hooligan con una forte predisposizione alla violenza e approssimativamente altri 1500 tifosi potenzialmente violenti. I disordini violenti sono molto spesso accompagnati dalla presenza di curiosi e da manifestazioni di solidarietà di tifosi non pericolosi a favore di quelli violenti, ad esempio contro la polizia. Le nuove misure preventive offrono tuttavia, unitamente al sistema d'informazione HOOGAN, un approccio di prevenzione focalizzato sui singoli tifosi a rischio che comincia a dare i suoi frutti. Alla fine dell'anno in esame in HOOGAN erano registrate 500 persone. Un'applicazione rigorosa delle misure calmerà le cerchie di tifosi violenti. Continua invece a destare preoccupazione l'uso di pezzi pirotecnici negli stadi e nei loro dintorni. ■

In Svizzera l'UEFA EURO 2008 si è svolto senza incidenti di rilievo.

2. Il terrorismo e l'estremismo violento di matrice islamista

SITUAZIONE

Casi internazionali importanti nel 2008

- Il 3 marzo un attentatore suicida ha attaccato con un furgone carico di esplosivo una base militare nell'Afghanistan orientale uccidendo due soldati afghani e due della NATO. Il terrorista era di origine turca, agiva in nome dell'Unione della Jihad islamica e fino al 2007 era vissuto in Germania.
- Il 13 maggio, il 26 luglio e il 13 settembre, diversi attentati dinamitardi hanno causato oltre 100 vittime e centinaia di feriti in luoghi pubblici nelle metropoli di Jaipur e Ahmadabad nel nord dell'India e a Nuova Delhi. La città indiana di Mumbai è stata teatro dal 26 al 29 novembre di atti terroristici. La sera del primo giorno un gruppo di giovani uomini muniti di armi da fuoco e ordigni esplosivi ha attaccato, fra l'altro, due alberghi di lusso, una stazione, un ristorante, un centro ebraico e un ospedale situati nel centro della metropoli economica indiana. Gli attentatori hanno ucciso indiscriminatamente decine di persone e preso numerosi ostaggi, fra cui una cittadina svizzera che si trovava in uno dei due alberghi, ma che è sopravvissuta all'attacco e ha potuto essere portata in salvo. Le forze di sicurezza indiane hanno impiegato tre giorni per sconfiggere i terroristi, prendere il controllo di tutti gli edifici e liberare gli ostaggi. Le sparatorie e le esplosioni hanno causato oltre 170 vittime, fra cui tutti gli attentatori tranne uno.

Attentati in India.

- Il 2 giugno un attentatore suicida ha fatto saltare in aria un'autobomba davanti all'ambasciata danese a Islamabad uccidendo sei persone e causando diversi feriti. Il 20 settembre, sempre a Islamabad, un altro kamikaze si è lanciato con un camion carico di esplosivo contro un albergo di lusso frequentato da occidentali provocando la morte di oltre 50 persone e il ferimento di circa 260.
- Il 4 giugno il gruppo Al-Qaïda nel Maghreb islamico (AQMI) ha compiuto attentati dinamitardi contro due obiettivi in un sobborgo di Algeri. In agosto AQMI è tornato a colpire mettendo a segno una serie di attentati che hanno causato oltre 100 morti. Uno di questi attacchi era diretto contro un bersaglio occidentale. Il 20 agosto dei jihadisti hanno attaccato in Cabilia il pullman di un'impresa edile canadese uccidendo 12 persone. L'attacco più grave è stato perpetrato il 19 agosto contro una scuola di polizia a est di Algeri. Oltre 40 aspiranti che aspettavano dinanzi all'edificio per iscriversi alla scuola sono rimasti uccisi.

Al-Qaïda nel Nord Africa.

- Il 17 settembre un gruppo di attentatori suicidi ha tentato di colpire con due veicoli carichi di esplosivo l'ambasciata statunitense a Sanaa. L'esplosione dei due veicoli e la susseguente sparatoria con le forze di sicurezza hanno causato almeno 16 vittime, fra cui sei terroristi, mentre almeno altri tre sono rimasti feriti.

AQMI prosegue l'attività terroristica

Durante l'anno in esame l'organizzazione terroristica nordafricana AQMI ha consolidato la propria adesione al jihadismo internazionale guidato da Al-Qaïda, sia compiendo operazioni, sia svolgendo attività di propaganda. In effetti, AQMI ha commesso, ad esempio, diversi attentati suicidi con autobomba contro obiettivi delle forze di sicurezza, simili agli attacchi di Al-Qaïda in Iraq e in Afghanistan.

AQMI, che continua a operare soprattutto in Algeria, ha tuttavia compiuto attacchi anche in altri Paesi. In settembre, ad esempio, alcuni combattenti del movimento hanno attaccato una pattuglia dell'esercito mauritano, rapendo e poi uccidendo 12 soldati. In precedenza, il 22 febbraio, jihadisti attivi nel Sahel hanno rapito due turisti austriaci sul confine fra la Tunisia e l'Algeria e li hanno condotti nei loro rifugi nel nord del Mali. AQMI ha diramato numerosi comunicati rivendicando l'attacco e avanzando, come contropartita per la liberazione degli ostaggi, numerose pretese, all'apparenza sconcatenate. A fine ottobre, dopo mesi di trattative, i due turisti sequestrati sono stati finalmente liberati.

Rapimento di due turisti austriaci alla frontiera fra la Tunisia e l'Algeria.

Collegamenti con il nucleo di Al-Qaïda

Anche nel 2008 sono stati individuati nuovi contatti operativi e logistici fra organizzazioni jihadiste in Europa occidentale e il nucleo di Al-Qaïda che opera nell'area di confine fra l'Afghanistan e il Pakistan. Fra i gruppi identificati figura l'Unione della Jihad islamica, un movimento composto di attivisti arabi, turchi, dell'Asia centrale e di attivisti dell'Europa occi-

dentale convertiti all'Islam. In quest'ultima regione e soprattutto in Germania sono state arrestate numerose persone sospettate di intrattenere contatti con l'Unione della Jihad islamica e con cerchie vicine al nucleo di Al-Qaïda e di fornire loro supporto logistico o operativo. In Svizzera tuttavia non sono state finora scoperte organizzazioni direttamente in contatto con il nucleo di Al-Qaïda.

In Svizzera non sono state scoperte organizzazioni in diretto contatto con il nucleo di Al-Qaïda.

Lotta al terrorismo in tutto il mondo

Nel 2008, nel corso di operazioni antiterrorismo nella regione di confine fra l'Afghanistan e il Pakistan e soprattutto nella provincia pakistana del Waziristan, sono stati uccisi alti dirigenti del nucleo di Al-Qaïda. A Damasco è stato ucciso Imad Mughniyeh, uno dei leader del braccio armato di Hezbollah, accusato di aver compiuto numerosi attentati in Libano e anche altrove.

Nella base militare statunitense di Guantanamo a Cuba sono cominciati i primi processi contro presunti membri del nucleo di Al-Qaïda, sospettati, fra l'altro, di essere coinvolti negli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti.

Perseguimento penale in Europa occidentale

Come l'anno precedente, anche nel 2008 in diversi Paesi dell'Europa occidentale e più precisamente in Gran Bretagna, Francia, Italia, Spagna e Germania, sono state arrestate, accusate o condannate decine di persone per attività jihadiste. Nella maggioranza dei casi si è trattato di sostegno logistico e finanziario o di propaganda a favore dei jihadisti attivi in Iraq, nel Maghreb e sempre più spesso anche di quelli che operano nella zona di confine fra l'Afghanistan e il Pakistan.

In Europa occidentale decine di persone sono state arrestate, accusate o condannate per attività jihadiste.

- A Barcellona è stato arrestato un gruppo di persone, prevalentemente cittadini afghani, sospettate di intrattenere contatti operativi con jihadisti stanziati sul confine afghano-pakistano e di preparare attentati dinamitardi contro la rete dei trasporti pubblici urbani della capitale catalana.
- Il cittadino marocchino che la Svizzera aveva estradato in Spagna il 22 aprile 2005, è stato condannato a scontare una pena detentiva di 14 anni. Prima di giungere in Svizzera nell'aprile del 2003 il condannato aveva costituito e diretto dal carcere in cui era detenuto in Spagna un gruppo terroristico con l'obiettivo di compiere un attentato nel Paese iberico.

Condannato in Spagna il marocchino estradato dalla Svizzera nel 2005.

Jihadista condannato in Svizzera. L'immagine è tratta dalla «Lettera al popolo svizzero» e ne mostra l'autore. FOTO DELLA POLIZIA

- In Gran Bretagna cinque persone sono state condannate a pene comprese fra 7 e 17 anni di carcere da scontare, alcuni per aver occultato informazioni sui falliti attentati suicidi del 21 luglio 2005 contro i trasporti urbani di Londra, altri per aver fornito sostegno agli attentatori. Sempre in Gran Bretagna tre membri di un gruppo formato da otto persone sono stati condannati per tentato omicidio. Nell'estate del 2006 avevano pianificato degli attentati contro voli transatlantici.
- In Austria una persona è stata condannata a quattro anni e un'altra a 22 mesi di carcere da scontare, per aver partecipato ad attività di propaganda di matrice terrorista su Internet.
- In Germania tre persone sono state condannate a scontare pene detentive fra 7 e 10 anni, per appartenenza e sostegno al gruppo terroristico iracheno Ansar al-Islam, anche noto come Ansar al-Sunna, e per aver pianificato nel 2004 un attentato contro l'allora primo ministro iracheno in visita a Berlino. Inoltre è stato condannato all'ergastolo uno dei due cittadini libanesi che nel 2006 avevano tentato di far esplodere due

Condanna all'ergastolo per uno dei due attentatori con valigie-bomba.

valigie-bomba a bordo di due treni regionali tedeschi. Il condannato si trovava in Germania al momento dell'arresto, mentre il suo complice era già stato condannato in Libano.

Perseguimento penale in Svizzera

In Svizzera sono stati accusati numerosi fondamentalisti islamici violenti. In maggio un tribunale ginevrino ha condannato un cittadino marocchino e uno algerino a pene pecuniarie sospese condizionalmente, perché nel 2005 avevano utilizzato abusivamente il server dell'università di Ginevra per fare propaganda jihadista su Internet. Nella sua sentenza del 2 maggio il Tribunale federale ha dal canto suo confermato la condanna pronunciata l'anno precedente dal Tribunale penale federale nei confronti di un cittadino tunisino e di una donna belga di origine marocchina. Essi avevano interposto ricorso contro la sentenza di prima istanza che li incolpava di aver sostenuto Al-Qaïda, direttamente dal loro domicilio di allora nel Cantone di Friburgo, servendosi di siti Internet jihadisti. L'11 dicembre 2008 la cittadina belga è stata nuovamente arrestata e posta in detenzione preventiva a Bruxelles, perché sospettata di aiutare dei jihadisti nei loro viaggi fra il Belgio e l'Afghanistan.

Propaganda jihadista su Internet e sostegno ad Al-Qaïda.

Minaccia contro la Svizzera

Il cittadino tunisino menzionato in precedenza è stato condannato nel maggio 2008 con sentenza passata in giudicato a una pena detentiva di sei mesi da scontare, fra l'altro per sostegno a un'organizzazione criminale e terroristica, ma si è sottratto alla pena fuggendo all'estero. Durante l'anno in esame gli è stato revocato il diritto d'asilo e nei suoi confronti è stato pronunciato un divieto d'entrata. All'inizio di novembre su diversi siti Internet jihadisti è stato pubblicato un suo testo datato 8 ottobre di tre pagine, intitolato «Lettera al popolo svizzero». Il messaggio, redatto in arabo e tradotto in francese e in italiano, esorta la popolazione, il governo e le forze di sicurezza svizzere a sottomettersi all'Islam. L'autore minaccia vendetta contro le forze di sicurezza svizzere responsabili, a suo dire, di aver maltrattato lui e la sua compagna durante un procedimento penale. Accusa il governo svizzero di partecipare alla cosiddetta crociata sionista contro l'Islam e i musulmani e di essere corresponsabile dei maltrattamenti inflitti ai musulmani nel contesto della lotta al terrorismo. La minaccia, chiaramente motivata da un sentimento personale di rivalsa, non ha avuto grande risonanza nemmeno nei media di orientamento jihadista che sono fonti importanti da cui i fondamentalisti islamici violenti traggono ispirazioni per motivare le proprie azioni.

Desiderio personale di vendetta come movente.

Divieto d'entrata nei confronti di predicatori di lingua tedesca

Fedpol (il SAP) ha pronunciato divieti d'entrata nei confronti di tre membri di un'organizzazione fondamentalista attiva in Germania. Si tratta di tre cittadini tedeschi di origine araba che sono sospettati, insieme ad altri membri dell'organizzazione, di indottrinare musulmani non arabi e persone convertite all'Islam facendo propaganda in lingua tedesca. Durante l'anno in esame i tre attivisti hanno partecipato in Svizzera, insieme a musulmani non arabi e a convertiti all'Islam, a cosiddetti seminari islamici svizzero-tedeschi. A due di essi è stato notificato il divieto d'entrata quando a metà novembre hanno tentato di entrare in Svizzera per partecipare a un altro seminario islamico.

Partecipazione di musulmani non arabi e di neoconvertiti ai seminari islamici svizzero-tedeschi.

Islamisti originari dell'Europa sud-orientale

In generale i movimenti islamisti continuano a non riscuotere grande successo nell'Europa sud-orientale e devono fare i conti con l'insofferenza della maggior parte della popolazione. Tuttavia in diversi Paesi europei si sono intensificate le attività di gruppi islamisti provenienti dall'Europa sud-orientale. In Svizzera l'islamismo originario di quella regione ha un impatto significativo, vista la grandezza della comunità della diaspora dell'Europa sud-orientale. In effetti, anche in Svizzera vive una cerchia di persone originarie di questa regione che aderisce al movimento salafista dei Balcani occidentali. Nel nostro Paese sono già stati individuati singoli attivisti che diffondono messaggi fondamentalisti e incitano alla jihad. Le loro attività erano coordinate dall'organizzazione

S'intensificano in Europa occidentale le attività di gruppi islamisti dell'Europa sud-orientale.

Gioventù islamica attiva (Aktivna Islamska Omladina, AIO) che operava, prima del suo scioglimento, sia nei Balcani sia nelle comunità della diaspora. Gli sforzi intrapresi per costituire una nuova organizzazione che prenda il posto dell'AIO lasciano in parte intravedere una tendenza verso un'ulteriore radicalizzazione.

Gli islamisti dei Balcani occidentali attivi in Svizzera hanno propagato la loro ideologia soprattutto tramite diversi canali mediatici e l'indottrinamento di altri musulmani. Finora però non sono state individuate strutture tangibili dell'AIO o di altre organizzazioni a essa ispirate. Infine, risulta che singoli esponenti della comunità balcanica hanno partecipato anche alla propaganda salafista su Internet.

Critica all'Islam come movente di un attentato. Attentato del 2 giugno 2008 contro l'ambasciata danese a Islamabad perpetrato con un'autobomba. FOTO KEYSTONE

ANALISI

Il jihadismo rimane attivo

Anche nel 2008 il jihadismo, inteso come movimento terroristico, ha conservato intatto il suo attivismo e costituisce tuttora una minaccia per gli Stati e le popolazioni dell'Europa occidentale. Fino al 2007 il jihadismo si era concentrato sulla lotta in Iraq, mentre durante l'anno in esame ha cominciato a spostare le proprie attività verso la regione fra l'Afghanistan e il Pakistan. Nel 2008 sono stati scoperti sempre più viaggi organizzati di jihadisti fra l'Europa e l'area summenzionata. In Iraq la capacità di Al-Qaïda di compiere attacchi è stata ulteriormente ridimensionata e ciò ha comportato un indebolimento del movimento e una riduzione notevole del numero di attentati con esplosivi. Ciononostante l'organizzazione ha compiuto numerosi attentati suicidi causando molte vittime. Nel Maghreb il movimento AQMI, costituito all'inizio del 2007, ha consolidato le proprie attività di matrice jihadista. Un'altra nuova area operativa del jihadismo è il Corno d'Africa. Infatti, in Somalia sono stati compiuti numerosi attentati suicidi. L'India, che pure era stata colpita dal terrorismo islamista già negli anni passati, è stata confrontata con una particolare recrudescenza del fenomeno, soprattutto a causa degli attentati di Mumbai.

Si tratta tuttora di una minaccia per gli Stati e le società dell'Europa occidentale.

L'Europa nel mirino di AQMI

Anche durante l'anno in esame AQMI ha minacciato più volte alcuni Stati europei, in particolare la Francia e la Spagna, diffondendo su Internet filmati e testi propagandistici e preannunciando attentati contro cittadini occidentali e le loro attività. AQMI non è tuttavia riuscito ad accrescere la propria importanza alleandosi con altri gruppi e organizzazioni di jihadisti del Nord Africa. In effetti, il movimento raggruppa sommariamente movimenti regionali indipendenti guidati da emiri più o meno autonomi. Neanche in Europa AQMI dispone per il momento di strutture consolidate. Ciononostante l'organizzazione è riuscita a reclutare nuovi combattenti e simpatizzanti in Europa e in Nord Africa internazionalizzando la propria strategia. Ha ad esempio convinto dei volontari ad aderire all'organizzazione promettendo loro di istruirli per andare a combattere in Iraq o in Afghanistan. Alcuni di loro sono rimasti fra le fila di AQMI rinunciando ai loro piani originali, mentre altri sono stati rispediti nei loro Paesi di provenienza per portare avanti in modo autonomo l'attività del movimento. Si teme che anche in Europa possano esservi piccole cellule di jihadisti magrebini, in contatto più o meno stretto con AQMI, intenzionate a compiere atti terroristici analogamente alla cellula terroristica collegata all'Unione della Jihad islamica scoperta nella regione tedesca del Sauerland. La sorveglianza delle cerchie coinvolte fa supporre che simili sviluppi siano possibili anche in Svizzera.

AQMI non dispone di basi consolidate in Europa.

La critica all'Islam sempre più spesso movente di attentati

In un comunicato diffuso su Internet a inizio giugno la sezione afghana di Al-Qaïda ha rivendicato l'attentato kamikaze contro l'ambasciata danese a Islamabad e lo ha definito un atto di vendetta contro i mass media danesi, rei di aver nuovamente pubblicato a febbraio le caricature su Maometto. L'organizzazione ha così messo in pratica la minaccia di Osama Bin Laden, che in un messaggio audio diffuso in marzo aveva gridato vendetta contro gli Stati dell'UE per la loro libertà di parola, definita immorale, paventando attentati riprovevoli.

Vendetta in seguito alla nuova pubblicazione delle caricature su Maometto.

Sui forum telematici jihadisti l'attentato contro l'ambasciata è stato celebrato come l'inizio di una nuova campagna di atti di violenza di matrice islamista, finalizzata a dissuadere l'Occidente da ulteriori «offese al profeta». Già in febbraio nella città danese di Aarhus erano stati arrestati tre magrebini, sospettati di aver pianificato l'assassinio di uno degli autori delle caricature su Maometto. In settembre a Londra sono stati arrestati tre uomini, presunti autori di un attacco incendiario contro una casa editrice che era in procinto di pubblicare un romanzo su una moglie di Maometto. Anche l'iniziativa popolare antiminareti lanciata in Svizzera è stata recepita da alcune cerchie come un affronto all'Islam e potrebbe essere strumentalizzata da fondamentalisti islamici violenti per giustificare e motivare un attacco terroristico. Tuttavia finora l'iniziativa popolare è stata trattata solo marginalmente dai media jihadisti.

Romanzo su una moglie di Maometto come movente di un attentato incendiario.

Sforzi di coordinamento fra salafisti

Attualmente le attività degli islamisti provenienti dai Balcani occidentali non rappresentano un pericolo immediato per la sicurezza interna della Svizzera. Nel nostro Paese finora non sono stati scoperti indizi di piani o preparativi di atti di violenza o di terrorismo con il coinvolgimento di persone originarie dei Balcani occidentali. Durante l'anno in esame in Svizzera sono stati tuttavia rilevati dei contatti fra islamisti dell'Europa sud-orientale e salafisti nordafricani, che potrebbero causare una radicalizzazione degli ambienti della diaspora del sud-est europeo, in particolare dei giovani. I contatti internazionali fra i salafisti arabi che operano in Svizzera e, ad esempio, le cerchie vicine alla cellula sgominata nella regione tedesca del Sauerland o ad altri gruppi simili di altri Paesi europei, illustrano il potenziale di queste reti di contatti che non si limitano ad attività logistiche e di propaganda, ma che probabilmente pianificano anche delle operazioni. Tuttavia in Svizzera non sono stati individuati indizi concreti di piani di attentati.

Possibile radicalizzazione in seno alla diaspora del sud-est europeo.

POSSIBILI SVILUPPI

Ampio ventaglio di minacce

Per i prossimi anni il jihadismo continuerà a rimanere attivo. L'Europa occidentale sarà ancora confrontata con la propaganda nonché con la pianificazione, la preparazione e il compimento di atti di violenza e di terrorismo di matrice islamista. Come negli anni precedenti saranno attivi gruppi di jihadisti, autonomi o direttamente legati al nucleo di Al-Qaïda. I terroristi potrebbero giustificare i loro attentati, ad esempio con la presenza militare occidentale in un Paese musulmano e sempre più spesso con presunte critiche mosse all'Islam e al suo profeta. Esaminando le cellule terroristiche e i piani scoperti in altri Paesi dell'Europa occidentale, si può concludere che organizzazioni simili potrebbero costituirsi anche in Svizzera diventando rapidamente molto pericolose.

Propaganda, pianificazione, preparazione ed esecuzione di atti di violenza o di terrorismo in Europa.

La situazione in Svizzera potrebbe aggravarsi se a seguito dello scioglimento della Gioventù islamica attiva alcuni suoi seguaci si radicalizzassero ulteriormente oppure se si intensificassero i contatti summenzionati fra islamisti dei Balcani occidentali e cerchie di salafisti nordafricani. Un cambiamento analogo è peraltro possibile anche fra gli islamisti turchi.

Propaganda jihadista sulla difensiva

Durante l'anno in esame numerosi veterani della jihad e ideologi salafisti, che in passato avevano sostenuto la lotta armata, si sono distanziati dalle attività terroristiche di Al-Qaïda. La critica espressa dal capo della Jihad islamica egiziana ha persino indotto l'ideologo di Al-Qaïda Ayman

al-Zawahiri a rispondere con una dettagliata giustificazione. Inoltre in Arabia saudita alcuni noti sacerdoti wahabiti hanno condotto con successo una campagna contro il terrorismo e sono riusciti a convincere numerosi combattenti jihadisti a prendere le distanze da Al-Qaïda.

Critiche alle attività terroristiche di Al-Qaïda.

In un filmato propagandistico diffuso in settembre, AQMI ha risposto alle accuse mosse nei suoi confronti per la morte di civili musulmani innocenti, vittime dei numerosi attentati compiuti dall'organizzazione. AQMI ha sottolineato di fare tutto il possibile per evitare vittime innocenti aggiungendo che la lotta si rivolge unicamente contro le autorità e le forze di sicurezza che hanno voltato le spalle all'Islam e gli stranieri che collaborano con esse e stigmatizzando l'ipocrisia di chi accusa i mujaheddin di uccidere i propri fratelli, mentre essi sarebbero in realtà i veri liberatori dei musulmani.

È probabile che a breve e a medio termine le critiche degli ambienti islamisti contro i metodi estremisti e violenti del jihadismo trovino un'eco ancora maggiore. La critica al terrorismo non deve tuttavia far dimenticare che l'ideologia e la propaganda jihadista conserveranno la loro dinamicità ed efficacia. ■

L'ideologia e la propaganda jihadista conservano la loro dinamicità ed efficacia.

3. Criminalità organizzata

3.1	Criminalità organizzata in base all'origine dei gruppi	24
3.1.1	Gruppi criminali provenienti dalla CSI	24
3.1.2	Gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale	25
3.1.3	Gruppi criminali dell'Africa occidentale	27
3.1.4	Gruppi criminali provenienti dall'Italia	28
3.1.5	Criminalità organizzata cinese	29
3.2	Principali settori di reato della criminalità organizzata	31
3.2.1	Stupefacenti	31
3.2.2	Traffico di migranti	33
3.2.3	Tratta di esseri umani	35
3.2.4	Riciclaggio di denaro	36
3.2.5	Corruzione	37

Nel presente capitolo sono descritti alcuni gruppi importanti che svolgono un ruolo attivo nella criminalità organizzata svizzera. Segue una panoramica dei traffici illegali ovvero delle categorie di reato rilevanti per la criminalità organizzata in Svizzera. L'elenco dei gruppi e delle categorie di reati considerati non è esaustivo bensì ponderato. La selezione è dettata dall'importanza dei gruppi, ovvero dei traffici illegali e delle categorie di reato. I temi principali oggetto delle analisi cambiano peraltro ogni anno e sono determinati dai grandi procedimenti giudiziari o dai progetti di analisi eseguiti nell'anno in esame.

3.1 Criminalità organizzata in base all'origine dei gruppi

3.1.1 Gruppi criminali provenienti dalla CSI

SITUAZIONE

Situazione a livello internazionale

Sebbene siano stati arrestati alcuni presunti esponenti della criminalità organizzata russa, non vi sono indizi di una perdita d'influenza dei gruppi criminali. Secondo le informazioni provenienti dalla Russia le organizzazioni criminali continuano a infiltrare le attività legali dell'economia e della politica. Esse mirano in particolare al settore energetico caratterizzato da un'elevata redditività; durante il periodo dell'incremento dei prezzi delle materie prime, il furto di petrolio e dei suoi derivati si era rivelato alquanto proficuo. I gruppi criminali si erano avvalsi dell'aiuto di specialisti e avevano utilizzato le tecniche più avanzate.

Arrestati presunti esponenti della criminalità organizzata russa.

Nella CSI la corruzione è sempre ampiamente diffusa e la maggioranza degli Stati della regione è ulteriormente retrocessa nell'indice di Transparency International.

Situazione in Svizzera

Nel luglio 2008 il Tribunale penale federale ha condannato un avvocato svizzero a una pena detentiva sospesa condizionalmente e a una pena pecuniaria senza condizionale per complicità in amministrazione infedele. Il Tribunale ha ritenuto che l'avvocato aveva aiutato l'allora responsabile della compagnia aerea semistatale russa Aeroflot a creare un sistema che ha permesso a un'azienda svizzera di arricchirsi a scapito della stessa Aeroflot. Al termine della stesura del presente rapporto la sentenza non era ancora passata in giudicato.

Avvocato svizzero condannato per complicità in amministrazione infedele.

Si presume che esponenti di spicco di determinate organizzazioni criminali tentino tuttora di abusare della piazza finanziaria svizzera per riciclare denaro. A questo scopo si avvalgono di una rete costituita da avvocati, fiduciari e prestanome. Persone di dubbia fama istituiscono fondi di beneficenza cercando così di garantirsi la compiacenza del mondo politico e la condiscendenza dell'opinione pubblica. Secondo alcuni indizi sembra che nell'anno in esame delle aziende registrate in Svizzera fossero coinvolte nel traffico di stupefacenti e in frodi sull'IVA compiute da criminali provenienti dalla CSI. Si sono stabilite in Svizzera delle persone che si sono presumibilmente arricchite grazie ai buoni rapporti con gli organi statali dei loro Paesi di provenienza o che sono sospettate di intrattenere contatti con la criminalità organizzata.

Rete costituita da avvocati, fiduciari e prestanome in Svizzera.

Commercianti russi di materie prime in Svizzera

Negli ultimi anni la Svizzera è diventata una delle maggiori piazze mondiali per il commercio di materie prime, grazie soprattutto ai commercianti russi. Circa un terzo delle transazioni per finanziare il commercio globale di greggio e più precisamente il 75 per cento delle esportazioni

russe e la maggior parte delle esportazioni kazakhe, avviene a Ginevra. Secondo alcune informazioni pare che diverse aziende della CSI attive nel commercio di materie prime collaborino strettamente con i servizi segreti e che anche le organizzazioni criminali esercitino una notevole influenza sul commercio di materie prime. In alcuni casi si sospetta che i proventi del commercio vengano sottratti allo Stato e deviati verso canali privati tramite un'ampia rete di conti offshore.

Secondo alcune informazioni le aziende russe attive nel commercio di materie prime collaborano con i servizi d'informazione.

ANALISI

Minaccia per la buona reputazione della piazza finanziaria

In Svizzera gli esponenti delle organizzazioni criminali della CSI compiono solo raramente dei reati e quando delinquono sono coinvolti quasi esclusivamente in reati finanziari. Pertanto costituiscono innanzitutto una minaccia per la reputazione della piazza finanziaria svizzera. Dal momento che molte aziende della CSI sono registrate in Svizzera e svolgono le loro attività nel commercio di materie prime, il nostro Paese rischia di fungere da base per i contatti tra i servizi segreti e la criminalità organizzata, il che mette a repentaglio la buona reputazione della piazza per il commercio di materie prime.

Gli esponenti delle organizzazioni criminali sono coinvolti quasi esclusivamente in reati finanziari.

POSSIBILI SVILUPPI

Ripercussioni della crisi finanziaria

La crisi finanziaria ha colpito la Russia e altri membri della CSI più degli altri Paesi industrializzati. Da gennaio a ottobre del 2008 parte delle azioni russe ha perso più del 50 per cento del valore, i prezzi delle materie prime sono crollati, gli investitori stranieri si sono ritirati e il valore del rublo è diminuito. Secondo alcune stime nel 2008 il patrimonio degli oligarchi russi è diminuito di circa 240 miliardi di dollari statunitensi. Gli sviluppi summenzionati ridurranno la forza finanziaria degli investitori criminali. D'altro canto, considerate le pessime previsioni per il mercato finanziario russo, è probabile che i proventi dei reati saranno maggiormente investiti all'estero.

I proventi dei reati saranno probabilmente investiti più spesso all'estero.

3.1.2 Gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale

SITUAZIONE

Situazione nell'Europa sud-orientale

In alcuni Stati dell'Europa sud-orientale la connivenza delle organizzazioni criminali con le autorità statali a tutti i livelli e con tutti i ceti sociali è rimasta pressoché intatta. Diverse cariche statali sono occupate da persone che frequentano ambienti influenzati dai gruppi criminali.

I settori chiave dell'economia sono tuttora infiltrati da organizzazioni criminali. I rapporti familiari e quelli fra persone provenienti dalla stessa regione in seno ai gruppi attivi a livello nazionale e internazionale sono molto intensi. I gruppi criminali continuano inoltre ad approfittare della situazione economica precaria della regione.

Situazione in Svizzera

Nell'anno in esame le attività dei gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale, sia di etnia albanese sia di provenienza slava, sono rimaste costanti a un livello elevato; in Svizzera questo fenomeno si osserva da diversi anni.

Le attività dei gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale sono rimaste costanti a un livello elevato.

Nel nostro Paese le attività di questi gruppi criminali si concentrano prevalentemente sul traffico di stupefacenti, ma si estendono anche alla tratta di esseri umani finalizzata alla prostituzione, al traffico di migranti e di armi, al contrabbando di sigarette e al riciclaggio di denaro.

Le strutture dei gruppi criminali sono invariate. Le autorità di perseguimento penale devono sempre combattere organizzazioni opportunistiche e flessibili, che sono attive a livello transnazionale e in parte composte da membri della stessa famiglia o del medesimo clan oppure che si basano su contatti mantenuti nei Paesi di origine. Per i compiti di minore importanza come i servizi di corriere o lo spaccio di stupefacenti per strada, questi gruppi criminali ricorrono a persone estranee alla loro cerchia e spesso di nazionalità diversa.

Condanna in Svizzera

Il 30 ottobre 2008 il Tribunale penale federale ha condannato il capo di un gruppo criminale kosovaro a una pena detentiva di 15 anni per appartenenza a un'organizzazione criminale. Un fratello dell'accusato è stato condannato a una pena detentiva di due anni per appartenenza a un gruppo criminale mentre è stato assolto, come il padre, dall'accusa di riciclaggio di denaro. Sin dalla metà degli anni Novanta l'organizzazione attiva a livello internazionale aveva contrabbandato eroina dal Kosovo verso l'Europa occidentale, dove in seguito la smerciava. In tutta l'Europa, inclusa la Svizzera, la polizia ha sequestrato circa 1400 chili di eroina per un valore di 25 milioni di franchi svizzeri. A seguito delle indagini impegnative che sono durate sei anni sono stati effettuati degli arresti anche all'estero.

Pene detentive per appartenenza a un'organizzazione criminale.

ANALISI

Collegamenti a diversi livelli

In alcuni Paesi dell'Europa sud-orientale l'assenza o la debolezza dello Stato di diritto offre alla criminalità organizzata svariate opportunità. È quindi nell'interesse dei gruppi criminali favorire, entro certi limiti, l'instabilità e la debolezza di questi Stati. Inoltre il perseguimento penale viene ostacolato dai rapporti tra i criminali e gli organi statali e politici.

Il caso della persona condannata in Svizzera per appartenenza a un'organizzazione criminale illustra l'importanza della lotta contro i gruppi criminali organizzati dell'Europa sud-orientale. Inoltre mostra anche la complessità delle indagini sulle organizzazioni criminali transnazionali che intrattengono legami con la loro regione di provenienza. È pertanto indispensabile consolidare la cooperazione tra le autorità di perseguimento penale svizzere e le autorità locali competenti nonché quelle internazionali presenti sul posto. Anche il rafforzamento dello Stato di diritto nei Paesi di provenienza è fondamentale e la Svizzera può contribuirvi nell'ambito delle relazioni internazionali o multilaterali.

Indispensabile consolidare la cooperazione tra le autorità.

POSSIBILI SVILUPPI

Nessun cambiamento sostanziale

È improbabile che a medio termine diminuiscano le attività dei gruppi criminali dell'Europa sud-orientale in Svizzera se si considerano i legami tuttora stretti tra queste organizzazioni e i settori della politica, dell'amministrazione e dell'economia della regione di provenienza, come pure l'economica stagnante e la mancanza di prospettive. Anche le strutture, i modi operandi e i settori d'attività dei gruppi criminali non subiranno mutamenti sostanziali. La flessibilità di cui sono dotati tuttavia consentirà loro di adeguarsi rapidamente a qualsiasi tipo di novità. Il processo di avvicinamento all'UE riuscirà a produrre cambiamenti fondamentali soltanto a medio o a lungo termine.

A medio termine nessun calo delle attività dei gruppi criminali dell'Europa sud-orientale.

3.1.3 Gruppi criminali dell'Africa occidentale

SITUAZIONE

Situazione a livello internazionale

Da circa quattro anni l'Africa occidentale è diventata una zona importante per il transito della cocaina proveniente dall'America latina e destinata all'Europa. Circa fra il 25 e il 40 per cento della cocaina contrabbandata verso l'Europa transita dall'Africa. Nell'anno in esame la quantità di cocaina sequestrata è nettamente maggiore rispetto agli anni precedenti. A titolo di esempio basti indicare che nei mesi di agosto e settembre del 2008 in Guinea sono state sequestrate sette tonnellate di cocaina, mentre nel 2007 i sequestri non hanno superato la tonnellata.

L'Africa occidentale è una zona importante per il transito della cocaina.

Questo incremento significativo del traffico di stupefacenti minaccia gravemente la sicurezza della regione, in particolare perché il traffico è diffuso a livello transnazionale. Infatti, si estende a tutti i Paesi dell'Africa occidentale, offrendo quindi sempre più vie d'accesso al continente africano. Diversi Paesi come la Guinea, la Guinea-Bissau o il Togo diventano dei crocevia per il traffico di stupefacenti.

Situazione in Svizzera

Le organizzazioni criminali dell'Africa occidentale, soprattutto quelle nigeriane, operano su tutti i mercati di stupefacenti. La Svizzera non costituisce un'eccezione. Negli ultimi anni è cresciuto massicciamente il numero di cittadini africani registrati in relazione a violazioni della legge sugli stupefacenti. Provengono maggiormente dall'Africa occidentale, in particolare dalla Nigeria e a volte dalla Guinea e dalla Sierra Leone. Nel febbraio del 2008 è stato avviato a Basilea un processo contro tre nigeriani accusati di aver spacciato in Svizzera 235 chili di cocaina.

Le organizzazioni criminali dell'Africa occidentale operano su tutti i mercati di stupefacenti.

Diversi reati quali il traffico di cocaina, la migrazione illegale, il traffico di migranti, le truffe o la falsificazione di documenti, sono correlati.

Piccole dosi di cocaina per lo spaccio in strada. In Svizzera lo spaccio in strada di cocaina è dominato da gruppi provenienti dall'Africa occidentale.

FOTO DELLA POLIZIA

ANALISI

Gruppi criminali flessibili

I cittadini dell'Africa occidentale, soprattutto i nigeriani, operano in tutti i settori del mercato della cocaina europeo e svizzero. Sono molto flessibili, agiscono in modo professionale e utilizzano con efficienza i mezzi di telecomunicazione. Inoltre sono organizzati in gruppi separati e modificano spesso le vie del contrabbando e i mezzi di trasporto.

POSSIBILI SVILUPPI

Priorità a livello europeo

In Europa si è coscienti del fatto che nell'Africa occidentale la criminalità e il traffico di cocaina stanno crescendo. Infatti, la Commissione europea conferisce all'Africa la massima priorità soprattutto per quanto concerne la stabilizzazione della regione. Il numero di cittadini africani colpevoli di violazioni della legge sugli stupefacenti dimostra che anche la Svizzera è colpita da questo fenomeno e deve impegnarsi soprattutto ad arginare il traffico di stupefacenti esercitato da criminali provenienti dall'Africa occidentale.

Occorre stabilizzare la regione.

3.1.4 Gruppi criminali provenienti dall'Italia

SITUAZIONE

Elevato giro d'affari per la mafia

Secondo la stima dell'associazione italiana delle imprese Confesercenti, nel 2007 in Italia il giro d'affari della criminalità organizzata ammontava a 130 miliardi di euro. Le quattro principali organizzazioni mafiose italiane, ovvero Cosa Nostra, la 'Ndrangheta, la Camorra e la Sacra Corona Unita, ricavano i loro proventi soprattutto dal traffico di stupefacenti e di armi, dall'usura e dal racket.

Cosa Nostra

Nell'anno in esame Cosa Nostra, un gruppo criminale siciliano, era in fase di riorganizzazione, dopo che nel 2006 i boss più importanti erano stati arrestati. La rioccupazione delle posizioni di comando è stata accompagnata da diverse lotte di potere.

'Ndrangheta

Nel 2008 sono stati avviati due processi contro una cinquantina di presunti membri della 'Ndrangheta, il cui antefatto è costituito dalle ostilità tra due clan. Infatti, i procedimenti si ricollegano all'omicidio di sei persone avvenuto a Duisburgo nel 2007, in seguito al quale in Italia sono stati arrestati circa quaranta presunti membri di due cosche nemiche. In seguito agli omicidi in Germania la polizia tedesca e quella italiana hanno intensificato le loro indagini contro l'organizzazione criminale calabrese.

Le autorità di polizia tedesche e italiane hanno intensificato le indagini contro la 'Ndrangheta.

Camorra

Nell'anno in esame le autorità italiane sono riuscite a infliggere diversi colpi alla Camorra, un'organizzazione criminale insediata nella regione napoletana. Un'inchiesta avviata nel 1998 contro un clan del casertano è terminata nel 2008 con la condanna all'ergastolo di sedici membri del clan per omicidio plurimo. Questo successo delle autorità non è tuttavia riuscito a impedire l'aumento della violenza. In seguito all'omicidio di sei immigrati africani e ai successivi disordini nella provincia di Caserta, sono stati arrestati circa trenta membri dello stesso clan e sequestrati beni per un valore di cento milioni di euro. Per ristabilire la quiete nella regione, il governo italiano vi ha inviato un migliaio di agenti di polizia e di militari. I reati più recenti sono probabilmente dovuti alla concorrenza nel traffico regionale di stupefacenti tra i membri della Camorra e i cittadini africani.

Dispiegamento di un migliaio di agenti di polizia e di militari.

Sacra Corona Unita

La Sacra Corona Unita pugliese è organizzata in diversi gruppi separati. È stata fondata negli anni Settanta ed è quindi il gruppo mafioso italiano più recente. Si è occupata soprattutto del traffico di eroina proveniente dai vicini Paesi balcanici e del contrabbando di sigarette. Dagli anni Novanta è inoltre coinvolta nella tratta di esseri umani verso l'Italia.

ANALISI

La 'Ndrangheta in Svizzera

La 'Ndrangheta è una delle organizzazioni criminali più attive in Svizzera e opera principalmente nei settori del traffico di cocaina e di armi, del riciclaggio di denaro e della truffa. Inoltre effettua investimenti nell'edilizia, nel ramo immobiliare e nella ristorazione. Sono colpiti specialmente i Cantoni che confinano con l'Italia come il Ticino e il Vallese. La collaborazione con specialisti del settore finanziario e bancario consente alla 'Ndrangheta di commettere anche crimini economici. Dalle indagini è emerso che diverse persone ricercate dalle autorità giudiziarie italiane si trovano nel nostro Paese e che si avvalgono soprattutto del sostegno dei familiari residenti in Svizzera o di parenti che hanno ottenuto la cittadinanza svizzera.

Una delle organizzazioni criminali più attive in Svizzera.

Procedimenti penali in Svizzera

Negli ultimi anni la Camorra è stata particolarmente attiva nei seguenti settori: truffa, riciclaggio di denaro, contrabbando di sigarette e di prodotti tessili contraffatti nonché traffico di stupefacenti. Nell'anno in esame il Ministero pubblico della Confederazione ha inoltrato al Tribunale penale federale un atto d'accusa contro dieci persone indiziate di aver riciclato denaro per conto della Camorra e della Sacra Corona Unita. Il denaro proveniva dal contrabbando di sigarette. Secondo l'accusa il denaro contante di origine illegale è giunto in Svizzera tramite corrieri ed è stato successivamente accreditato sui conti di privati e di ditte prestanome. Si presume che il denaro sia stato in seguito reinvestito nel mercato nero delle sigarette che rifornisce l'Italia attraverso il Montenegro. Gli indiziati occupavano probabilmente posizioni chiave nelle organizzazioni che riciclavano il denaro e che operavano prevalentemente a Lugano. Essi sono accusati di aver prelevato parte degli utili ricavati, di aver sostenuto le organizzazioni criminali in diversi Paesi e di aver fatto ricorso alla violenza.

Riciclaggio di denaro collegato al contrabbando di sigarette.

POSSIBILI SVILUPPI

Ripercussioni della crisi economica

In Italia si teme che la criminalità organizzata possa approfittare della debolezza delle imprese italiane causata dalla crisi economica, rafforzando la sua posizione soprattutto tramite l'acquisto di immobili e di imprese. Le organizzazioni criminali dispongono di ingenti mezzi finanziari che potrebbero investire soprattutto nell'edilizia, nel commercio al dettaglio e nella ristorazione.

La criminalità organizzata trae profitto della crisi economica?

Diffusione in Svizzera

Nell'Italia settentrionale la 'Ndrangheta e la Camorra sono in competizione per il controllo del mercato degli stupefacenti. Queste due organizzazioni mafiose e altri gruppi mafiosi italiani possono estendere le loro attività alla Svizzera in qualsiasi momento, sia per riciclare denaro sia per infiltrare l'economia.

3.1.5 Criminalità organizzata cinese

SITUAZIONE

Svizzera, un caso d'eccezione

Nel confronto internazionale l'immigrazione cinese in Svizzera è un fenomeno soltanto marginale. La Svizzera costituisce pertanto un'eccezione soprattutto se si considera la situazione dell'immigrazione clandestina di cinesi in Francia, Italia e Germania. Secondo gli esperti, sono circa mille i cinesi che si trovano in Svizzera illegalmente. Anche il profilo degli immigranti cinesi in Svizzera è insolito poiché nel nostro Paese giungono soprattutto giovani, studenti e in prevalenza donne.

In Svizzera i cinesi non formano una comunità con una fitta rete di contatti, ma sono sparsi su tutto il territorio anche se, come altrove, sono maggiormente concentrati nelle città. Al momento in Svizzera non esistono cosiddette «chinatown», ovvero quartieri abitati quasi esclusivamente da cittadini cinesi. Esse costituiscono uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo delle organizzazioni criminali cinesi.

Le «chinatown» sono uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo delle organizzazioni criminali cinesi.

Situazione in Svizzera

Due delle categorie di reato preferite dalle organizzazioni criminali cinesi sono importanti per la Svizzera: la migrazione illegale e la truffa con carte di credito.

La Svizzera, e in particolare l'aeroporto di Ginevra, costituiscono un crocevia importante per i voli di linea cinesi, le cui destinazioni sono gli Stati dello spazio Schengen. Come in passato, la Svizzera funge soprattutto da Paese di transito, anche se una parte degli immigranti clandestini resta nel nostro Paese principalmente per lavorare in nero nella ristorazione.

La Svizzera funge da Paese di transito per la migrazione cinese.

Rispetto ad altri gruppi etnici presenti nel nostro Paese, i cinesi sono meno coinvolti in reati e quando delinquono compiono reati minori. Ad eccezione di una rapina a mano armata, dal 2002 non è stato rilevato nessun reato violento grave commesso da un cinese.

Il reato di truffa con carte di credito non risparmia invece la Svizzera. Le modalità sono simili a quelle riscontrate negli altri Paesi europei, tuttavia i casi sono pochi.

ANALISI

Nessuna minaccia per la sicurezza interna

In base alle caratteristiche dell'immigrazione cinese in Svizzera, in particolare dalla mancanza di «chinatown», si deduce che non esistono organizzazioni criminali cinesi endogene. Non vi sono nemmeno indizi in merito. Per certi reati si presume tuttavia che vi siano rapporti con organizzazioni criminali cinesi insediate all'estero. Nel complesso si può affermare che attualmente la criminalità organizzata cinese non costituisce una minaccia per la sicurezza interna della Svizzera.

POSSIBILI SVILUPPI

La Svizzera resta un Paese di transito

A medio termine il numero di cinesi residenti in Svizzera non aumenterà molto e si presume che anche a lungo termine la crescita non sarà così ingente da raggiungere la soglia oltre la quale gli immigrati cinesi cominciano a fondare delle «chinatown». Queste sono fondamentali per lo sviluppo di organizzazioni criminali endogene. Occorre inoltre considerare che i cinesi residenti nel nostro Paese sono soprattutto studenti e il loro numero esiguo non catalizza l'immigrazione illegale. La Svizzera continuerà quindi a fungere principalmente da Paese di transito.

Il numero esiguo di cinesi residenti in Svizzera non catalizza l'immigrazione illegale.

Rapimento di studenti

In Gran Bretagna è stato scoperto un nuovo fenomeno. Si tratta del rapimento di studenti cinesi ricchi o presunti ricchi. Finora in Svizzera non si sono verificati casi simili, ma le cose potrebbero cambiare, poiché possibili vittime si trovano anche nelle università e nei politecnici svizzeri oppure tra gli impiegati altamente qualificati delle grandi imprese.

Possibili vittime in Svizzera?

3.2 Principali settori di reato della criminalità organizzata

3.2.1 Stupefacenti

SITUAZIONE

Eroina

Da diversi anni la quantità di oppio e di eroina prodotta in Afghanistan supera la domanda mondiale. Finora questa sovrapproduzione non ha avuto ripercussioni concrete sul mercato svizzero dell'eroina.

In Svizzera il traffico e lo spaccio di eroina sono dominati da persone di etnia albanese. Nell'anno in esame sono state individuate più persone provenienti dall'Iraq e dall'Iran e meno originarie della Serbia, dell'Africa occidentale o della Georgia; si tratta comunque di gruppi che già in passato avevano ricoperto ruoli di secondo piano nel traffico di eroina. Anche tossicodipendenti svizzeri spacciano eroina in strada. Il prezzo dell'eroina è rimasto basso; da diversi anni la polizia constata un lieve calo del consumo di eroina.

In Svizzera il mercato di eroina è dominato da persone di etnia albanese.

Cocaina

La cocaina dell'America latina giunge in Europa seguendo una delle seguenti tre vie: direttamente, passando dai Caraibi o transitando dall'Africa occidentale. Il traffico di cocaina in Svizzera è dominato da persone originarie dell'Africa occidentale e della Repubblica dominicana, ma si scoprono anche sempre più cittadini svizzeri e turchi. A livello regionale inoltre operano anche altri gruppi e altre persone.

Dopo l'anno record 2007, la quantità di cocaina sequestrata dalle autorità doganali e di polizia nel 2008 è diminuita. Secondo le stime della polizia il consumo di cocaina non è tuttavia in calo. Secondo i rapporti inviati da diverse regioni della Svizzera, la cocaina è consumata in forma di freebase o crack; i clienti sono prevalentemente persone politossicomane che frequentano cerchie di consumatori.

Non diminuisce il consumo di cocaina in Svizzera.

Droghe sintetiche

Come in passato, i derivati anfetaminici introdotti sul territorio svizzero provengono soprattutto dai Paesi del Benelux. Nel 2008 sono aumentati gli avvisi e le comunicazioni riguardo al dosaggio e agli ingredienti delle pillole di ecstasy. Sul mercato svizzero la metanfetamina è disponibile in forma di pillole thai e di polvere shaboo. La polizia non dispone di nessuna informazione riguardo alla diffusione del consumo.

Le droghe sintetiche sono spacciate soprattutto da giovani consumatori che non appartengono a un'organizzazione strutturata. Il traffico avviene in luoghi privati rendendo difficile gli interventi della polizia.

Nel luglio del 2008 fedpol, e più precisamente la PGF, ha coordinato un'operazione di polizia a livello nazionale contro diverse persone sospettate di aver importato e spacciato la sostanza chimica gamma-butirrolattone (GBL) come sostanza stupefacente. Secondo le prime stime la quantità di GBL spacciata è di circa una tonnellata o, in altre parole, di oltre un milione di dosi singole. Alcuni indiziati disponevano inoltre di installazioni che sono probabilmente state utilizzate come laboratori per sintetizzare la sostanza stupefacente acido gamma-idrossibutirrico (GHB) dal GBL.

Operazione di polizia a livello nazionale riguardante la sostanza GBL.

Anche dopo l'operazione summenzionata le autorità doganali e di polizia hanno scoperto ulteriori forniture di GBL. Secondo le indagini svolte finora pare che in Svizzera il traffico di GBL come sostanza stupefacente fiorisca da anni. A giudicare dalle quantità sequestrate, la diffusione del consumo di GHB e GBL durante i party è stata finora sottovalutata.

Prodotti della canapa

In Svizzera la canapa viene tuttora coltivata in quantitativi ingenti; rispetto agli anni precedenti la coltivazione è tuttavia diminuita nell'anno in

Dosi di LSD. I cosiddetti francobolli (blotter) raffigurano la scoperta dell'LSD da parte del Dr. Albert Hofmann. FOTO DELLA POLIZIA

esame. Sostanzialmente le installazioni e le colture sono infatti meno numerose. Molti consumatori coltivano canapa e non hanno pertanto bisogno di procurarsela altrove. La domanda di sementi, piantine e apparecchiature viene soddisfatta da fornitori professionali attivi a livello internazionale.

I prodotti della canapa svizzeri dominano ancora il mercato ma visto che la produzione indigena sta diminuendo, l'importazione di canapa è in aumento. Il traffico della canapa è gestito principalmente da cittadini svizzeri. A livello nazionale tuttavia operano anche persone provenienti dall'Africa occidentale, dall'Europa sud-orientale, dalla Giamaica e dalla Turchia. Nella Svizzera occidentale sono spesso i nordafricani a vendere hashish.

I prodotti della canapa svizzeri dominano tuttora il mercato nazionale.

ANALISI

Il mercato degli stupefacenti e la situazione di minaccia sono stabili

Le organizzazioni su cui poggia il traffico di stupefacenti costituiscono una grande minaccia. Infatti, generano violenza, sono molto redditizie, condizionano interi Stati e nuocono alla salute di molte persone. Il nostro Paese ne subisce l'influenza diretta e indiretta. È coinvolto direttamente, perché le persone implicate utilizzano i loro profitti per ampliare le loro attività criminali in Svizzera sia nel traffico di stupefacenti sia in altri settori di reato. Inoltre è interessato anche in modo indiretto, visto che i proventi del traffico di stupefacenti rifluiscono verso i Paesi di transito e di produzione dove sono utilizzati per finanziare attività criminali e conflitti. L'instabilità e la migrazione che ne scaturiscono si ripercuotono anche sulla Svizzera.

Le organizzazioni su cui poggia il traffico di stupefacenti costituiscono una grande minaccia.

POSSIBILI SVILUPPI

Eroina

Per il traffico di eroina la Svizzera è un Paese di transito situato al margine della rotta balcanica. È probabile che a seguito dell'applicazione dell'Accordo di Schengen, alcune organizzazioni criminali tentino più spesso di transitare attraverso la Svizzera. Anche un mutamento della domanda di eroina in Europa o l'arrivo di nuovi gruppi criminali potrebbe causare uno spostamento delle rotte utilizzate.

Cocaina

In Europa la cocaina non è mai venuta a mancare nonostante il numero di sequestri segnalati a livello mondiale sia aumentato. Come previsto, l'offerta di cocaina in Svizzera è invariata e il livello dei prezzi continua a essere basso.

Il nostro Paese è ben collegato alle vie di comunicazione internazionali e alle regioni di produzione e di transito della cocaina quali l'America latina, l'Africa occidentale e i Caraibi. In Svizzera il consumo di cocaina è elevato e la vicinanza dell'Italia, della Francia e della Germania pone il nostro Paese al centro dei tre mercati di consumo più grandi d'Europa. Vi è pertanto il rischio che in futuro il traffico di cocaina transiti maggiormente attraverso la Svizzera.

Più traffico di cocaina attraverso la Svizzera?

Droghe sintetiche

Secondo le informazioni della polizia i consumatori di droghe sintetiche si adeguano all'offerta e consumano altre sostanze quando si verificano problemi di disponibilità. Anche in futuro questo ambiente sarà caratterizzato dal policonsumo di diverse sostanze stupefacenti nonché dal consumo contemporaneo di farmaci e di sostanze chimiche sperimentali. L'offerta sarà sicuramente ampliata

Policonsumo di diverse sostanze stupefacenti nonché consumo contemporaneo di farmaci e sostanze chimiche sperimentali.

e integrata da nuovi prodotti o forme di sostanze stupefacenti.

Prodotti della canapa

Contrariamente all'idea diffusa, il mercato della canapa è spesso collegato a gravi reati. La polizia inoltre ha constatato che le persone o le bande coinvolte agiscono in modo professionale e su scala internazionale. In futuro l'elevato margine di guadagno del traffico della canapa e i lauti proventi potrebbero attirare maggiormente persone o gruppi con un alto potenziale di criminalità.

Elevato margine di guadagno nel traffico della canapa.

Sintesi di GBL in GHB. Diversi piccoli laboratori hanno sintetizzato il GHB usando il GBL. I laboratori sono stati utilizzati anche per altri scopi, come la produzione di altre sostanze chimiche o di pezzi pirotecnici. FOTO DELLA POLIZIA

3.2.2 Traffico di migranti

SITUAZIONE

Attività lucrativa

Per i trafficanti di migranti la Svizzera rimane un Paese di destinazione e di transito allettante. Tuttavia non è possibile quantificare l'entità del traffico di migranti a livello nazionale perché i Cantoni utilizzano sistemi diversi per rilevare i dati, svolgere le indagini e perseguire i reati. Secondo le statistiche ufficiali, fra il 40 e il 70 per cento dei richiedenti l'asilo in Svizzera ha fatto ricorso ai passatori, pagando somme comprese tra alcune migliaia e 75 000 franchi svizzeri. Il traffico di migranti avviene tramite il passaggio illegale della frontiera in una zona di confine poco controllata o, più frequentemente, tramite le vie di transito normali con l'ausilio di documenti di viaggio falsificati o contraffatti. La maggioranza dei clandestini sono familiari e cugini dei passatori.

Per i trafficanti di migranti la Svizzera è un Paese di destinazione e di transito allettante.

Cresce la pressione migratoria

La crescente pressione migratoria e l'aumento di richieste d'asilo presentate nell'anno in esame hanno indotto il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) e l'Ufficio federale della migrazione (UFM) a rafforzare da settembre 2008 le misure per combattere la migrazione illegale. Il potenziamento dei controlli nel traffico stradale e ferroviario nonché sul confine verde ha consentito nei mesi di settembre e ottobre di sequestrare 410 documenti d'identità contraffatti e di impedire 320 entrate illegali.

Potenziamento dei controlli nel traffico stradale e ferroviario nonché sul confine verde.

Entrata illegale per via aerea o ferroviaria

Nell'anno in esame si sono riscontrati ripetuti tentativi di entrare in Svizzera con biglietti aerei elettronici falsificati. Questo modo di agire, che è destinato a fallire e viene scoperto al più tardi nella zona di transito degli aeroporti svizzeri, è stato utilizzato prevalentemente da migranti africani e cinesi. Come nel 2007 anche nell'anno in esame all'aeroporto di Ginevra è stato osservato a più riprese l'arrivo di giovani donne nigeriane, spesso minorenni, che dopo essere entrate in Svizzera e aver presentato una domanda d'asilo sono sparite

I clandestini vengono bloccati al più tardi nelle zone di transito degli aeroporti svizzeri.

ancora prima di raggiungere il centro per richiedenti l'asilo. Le donne sono ricomparse in altri Paesi europei, dove esercitano la prostituzione usando talvolta un nome diverso.

L'entrata illegale di cittadini iracheni si è protratta anche nel 2008 interessando maggiormente il Ticino. Ogni mese il Cgcf ha fermato tra i 20 e i 30 iracheni al confine meridionale mentre tentavano di attraversare la frontiera svizzera senza documenti. La maggioranza dei clandestini è stata scoperta sui treni. La Svizzera non costituisce una meta principale dei richiedenti l'asilo iracheni ma funge soprattutto da Paese di transito per raggiungere altri Stati europei.

Migrazione cinese

La migrazione cinese avviene con molta discrezione e costituisce un fenomeno quasi impercettibile agli occhi dell'opinione pubblica. Prima dei viaggi clandestini vengono spesso procurati i documenti necessari cosicché l'entrata in Svizzera è legale. Mediante false indicazioni e con l'ausilio di documenti falsificati gli organizzatori di questi traffici ottengono in modo fraudolento documenti e visti autentici per i migranti come ad esempio permessi di dimora per studenti o visti per turisti. In diversi casi si è osservato che dopo essere entrati nel nostro Paese gli allievi, gli studenti o i turisti cinesi sono spariti. Si presume che si trovino ancora in Svizzera o soggiornino clandestinamente in un altro Paese europeo. Le organizzazioni cinesi di passatori sono più strutturate rispetto a quelle di altre nazionalità e intrattengono reti di contatti in tutto il mondo. Inoltre restano molto isolate e si servono intensamente delle strutture commerciali legali. La migrazione illegale di cittadini cinesi è sempre direttamente collegata alle comunità della diaspora già presenti nei Paesi di destinazione, poiché esse offrono l'infrastruttura necessaria per l'immigrazione clandestina come ad esempio la possibilità di lavorare in nero. La comunità della diaspora cinese in Svizzera costituisce un punto di riferimento più debole rispetto ad altre comunità in altri Paesi europei.

La comunità della diaspora in Svizzera costituisce un punto di riferimento debole per la migrazione.

ANALISI

Nuovi strumenti

La pressione migratoria dalle diverse parti del mondo non diminuirà. Ora esistono tuttavia nuovi strumenti per combattere il traffico di migranti. La legge sugli stranieri (LStr) entrata in vigore il 1° gennaio 2007 costituisce un mezzo nuovo e più efficace a disposizione delle autorità per combattere l'immigrazione clandestina e il soggiorno illegale. Il sistema d'informazione di Schengen (SIS), che in Svizzera è stato attivato il 14 agosto 2008, è inoltre uno strumento efficiente per fronteggiare la criminalità transfrontaliera. Il SIS è una banca dati elettronica per la ricerca di persone e oggetti utilizzata a livello europeo. Nel sistema sono registrate le persone che sono ricercate in uno dei 25 Stati dello spazio Schengen o che sono oggetto di un divieto d'entrata. Per quanto concerne il traffico di migranti e la tratta di esseri umani il SIS ha già permesso di ottenere primi successi.

Legge sugli stranieri e Sistema d'informazione di Schengen.

POSSIBILI SVILUPPI

Pressione migratoria

La pressione migratoria rimane forte ovunque e non può essere alleviata tramite la migrazione legale. Di conseguenza non diminuiscono nemmeno le opportunità di guadagno dei passatori. Nei mass media le immagini degli sbarchi di clandestini nel Mediterraneo o sulle Isole Canarie sono onnipresenti. Nell'anno in esame è aumentato il numero di richiedenti l'asilo in Svizzera. Oltre ai principali Paesi di provenienza quali l'Eritrea, la Somalia o l'Iraq, dove la situazione politica interna ha indotto più persone a tentare di emigrare, vanno menzionati anche la Serbia e il Kosovo. La migrazione si fonda sulla speranza di migliorare la propria situazione di vita, di trovare un'attività lucrativa e di ricongiungersi con i familiari già emigrati in Svizzera. In questo modo è possibile beneficiare di un'infrastruttura che permette oppure agevola l'alloggio, il vitto e l'inserimento nel mercato del lavoro nero. La maggioranza del denaro guadagnato è trasferita nel Paese di origine per provvedere al sostentamento della famiglia. Anche l'Italia, la Germania e la Francia costituiscono, oltre alla Svizzera, degli importanti Paesi di destinazione per le attività dei passatori.

La pressione migratoria globale non può essere alleviata tramite la migrazione legale.

3.2.3 Tratta di esseri umani

SITUAZIONE

Sfruttamento sessuale

La Svizzera rimane un Paese di destinazione e di transito della tratta di esseri umani. Al termine della stesura del presente rapporto non erano ancora disponibili le cifre definitive del 2008 riguardanti le vittime della tratta di esseri umani. L'esperienza degli anni precedenti lascia presumere che le vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale siano prevalentemente donne provenienti dall'Europa orientale, dall'America latina, dai Caraibi, dall'Asia e dall'Africa. Inoltre occorre evidenziare che la propensione alla violenza è aumentata. Nell'anno in esame il sospetto di tratta di esseri umani e di sfruttamento sessuale è stato all'origine di diversi arresti a Zurigo.

Le vittime provengono dall'Europa orientale, dall'America latina, dai Caraibi, dall'Asia e dall'Africa.

Forme di sfruttamento dei bambini

Nell'anno in esame sono stati ripetutamente fermati su tutto il territorio svizzero, ma in particolare nei Cantoni di confine, dei rom minorenni che erano venuti in Svizzera per commettere reati di microcriminalità ed effettuare l'accattonaggio. Questo fenomeno è diffuso anche nei Paesi limitrofi e si espleta nello sfruttamento mirato dei minori motivato dal fatto che non hanno ancora raggiunto la maggiore età penale. La microcriminalità è la conseguenza principale del fenomeno, ma occorre anche considerare che probabilmente le vittime sono costrette per un lungo periodo a compiere determinate attività. Secondo il nuovo articolo 182 del Codice penale sussiste pertanto la fattispecie di sfruttamento punibile del lavoro.

Si constatano soprattutto casi di microcriminalità.

ANALISI

Soggiorno legale

L'offerta sempre maggiore nell'ambiente a luci rosse causa una concorrenza spietata e fa crollare i prezzi. L'apertura delle frontiere svizzere ha avuto un effetto positivo poiché le prostitute provenienti dai Paesi dell'Europa orientale, membri dell'UE, non subiscono più la pressione di dover soggiornare clandestinamente. Ciò non significa tuttavia che non possano diventare vittime della tratta di esseri umani. Soprattutto le donne di condizioni modeste provenienti da regioni povere e rurali hanno bisogno di un mediatore e sono pertanto esposte al pericolo di sfruttamento.

Perdura il pericolo di sfruttamento.

POSSIBILI SVILUPPI

Problema costante

È improbabile che la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale diminuisca entro breve tempo. Anche in futuro le indagini contro la tratta di esseri umani saranno impegnative e sarà difficile comprovare lo sfruttamento.

3.2.4 Riciclaggio di denaro

SITUAZIONE

Statistica delle sentenze in materia di riciclaggio di denaro

La statistica delle sentenze in materia di riciclaggio di denaro pronunciate dal 2003 al 2007 mostra che le sentenze per riciclaggio qualificato continuano a essere rare. Rispetto al passato, i casi di traffico di stupefacenti come reato preliminare del riciclaggio di denaro semplice sono notevolmente diminuiti. Per contro sono aumentati i reati preliminari di truffa, appropriazione indebita e furto. Nell'anno in esame la percentuale di persone condannate per riciclaggio di denaro originarie degli Stati dell'ex Jugoslavia e dell'Albania è diminuita considerevolmente, mentre è aumentata la quota di condannati provenienti dall'Africa occidentale.

Traffico di stupefacenti come reato preliminare del riciclaggio di denaro.

Le modalità operative utilizzate dai criminali sono molteplici. Essi hanno tuttavia tentato con maggior frequenza di immettere i proventi dei reati nel circuito finanziario svizzero legale senza passaggi intermedi come ad esempio il trasporto o l'occultamento di denaro contante. L'entità dei beni patrimoniali coinvolti è rimasta stabile.

Nella maggior parte delle inchieste per riciclaggio di denaro in Svizzera sono implicati beni patrimoniali in quantità modeste che riducono quindi il valore medio dei beni patrimoniali coinvolti. Questa circostanza tuttavia non significa necessariamente che i casi collegati alla criminalità organizzata siano pochi. Infatti, il riciclaggio di grosse somme suddivise in tante piccole tranche è una strategia nota utilizzata dalle organizzazioni criminali per non attirare l'attenzione sulle transazioni.

ANALISI

Prevenzione e confisca dei proventi

Nella prassi il tentativo di riconoscere la criminalità organizzata analizzando le transazioni finanziarie sospette, ha avuto scarso successo. Nella maggioranza dei procedimenti il riciclaggio di denaro viene perseguito come reato accessorio che influisce solo marginalmente sull'entità della pena. Ciononostante il dispositivo svizzero in materia di riciclaggio di denaro adempie il proprio scopo in ambito preventivo. La confisca dei proventi spesso risulta più efficace rispetto al tentativo di individuare tramite indagini finanziarie le organizzazioni criminali analizzando le loro attività di riciclaggio. L'individuazione dei proventi presuppone una fattispecie dimostrata e consiste nel rintracciare, sequestrare e confiscare i beni patrimoniali ottenuti direttamente o indirettamente con le attività illecite. Nell'ambito del procedimento penale la confisca dei proventi può sortire un effetto preventivo sia a livello generale sia nel caso specifico.

Riciclaggio di denaro perseguito come reato accessorio.

POSSIBILI SVILUPPI

Aumento della complessità

Le nuove tecnologie, specialmente il continuo sviluppo di Internet, favoriscono il riciclaggio di denaro e le truffe finanziarie. La globalizzazione e la crescente complessità dei mercati finanziari internazionali generano modalità illegali di trasferimento di denaro sempre più complesse. È per questo motivo che anche i criminali si suddividono i compiti e affidano esclusivamente a degli specialisti di diverse discipline l'incarico di trasferire e riciclare i fondi incriminati. Diventa sempre più insolito affidare queste attività ai contabili inseriti nella gerarchia di un'organizzazione criminale, mentre si tende maggiormente ad assoldare esperti economici e bancari nonché giuristi che lavorano come liberi professionisti e che sono ricompensati con parte del denaro riciclato. È probabile che questa tendenza si svilupperà ulteriormente.

Le nuove tecnologie favoriscono il riciclaggio di denaro.

3.2.5 Corruzione

SITUAZIONE

«Petrolio in cambio di cibo»

Entro la fine del 2008 il Ministero pubblico della Confederazione ha concluso 32 dei 36 procedimenti relativi al caso del programma dell'ONU «Petrolio in cambio di cibo». La somma totale sequestrata in collaborazione con i Cantoni sfiora i 18 milioni di franchi svizzeri. La Svizzera è quindi uno dei primi Paesi che in questo contesto è riuscita a pronunciare condanne e a sequestrare denaro. Le sentenze proclamate al termine di quasi tutti i procedimenti riguardano violazioni della legge sugli embarghi. Fino al termine dell'anno in esame non vi sono state condanne per corruzione. Questo è dovuto anche alle poche informazioni ottenute tramite le domande di assistenza giudiziaria.

Sentenze soprattutto per violazioni della legge sugli embarghi.

Suva

All'inizio del 2008 il Tribunale penale federale ha condannato l'ex responsabile del settore immobili dell'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (Suva) a una pena detentiva di tre anni e mezzo per diversi reati tra cui la corruzione passiva. Egli aveva venduto immobili della Suva a prezzi molto ribassati a un agente immobiliare e più precisamente all'azienda di quest'ultimo, di cui era comproprietario anche l'accusato. In compenso aveva percepito quasi due milioni di franchi facendosi quindi corrompere. L'imputato aveva chiesto l'assoluzione con l'argomentazione di non essere un pubblico ufficiale svizzero. Il Tribunale tuttavia ha statuito che con il suo monopolio parziale la Suva adempie un compito legale e quindi va considerata un ente pubblico. L'agente immobiliare è stato condannato soltanto per istigazione all'amministrazione infedele, mentre è stato assolto dell'accusa di corruzione attiva, poiché non aveva potuto supporre che il suo partner d'affari fosse un pubblico ufficiale svizzero.

Condanna per corruzione passiva.

ANALISI

Il problema della corruzione nel settore privato

Contrariamente alla corruzione di un pubblico ufficiale svizzero o straniero, in Svizzera la corruzione nel settore privato costituisce un reato perseguibile soltanto su querela di parte. Nell'anno in esame il «Groupe des Etats contre la Corruption» (GRECO) ha espresso le sue critiche in merito al divieto di ricorrere in Svizzera a determinate tecniche investigative quali la sorveglianza telefonica o le inchieste mascherate in casi di corruzione nel settore privato. Inoltre ha criticato la circostanza che la corruzione nel settore privato non sia considerata un reato preliminare del riciclaggio di denaro.

Divieto di ricorrere a determinate tecniche investigative.

Il GRECO è un organo del Consiglio d'Europa che riunisce i 43 Stati firmatari della Convenzione penale del Consiglio d'Europa contro la corruzione. Il comitato valuta gli Stati membri in merito all'applicazione della Convenzione e, se del caso, formula delle raccomandazioni. In occasione della valutazione della Svizzera avvenuta nel 2008, il GRECO ha giudicato positivamente gli sforzi notevoli profusi nella lotta alla corruzione e ha formulato soltanto alcune critiche. Ha apprezzato particolarmente l'efficacia del sistema di sequestro e della responsabilità penale delle imprese.

POSSIBILI SVILUPPI

Terzo ciclo di valutazione

La prossima valutazione della Svizzera, il cosiddetto terzo ciclo di valutazione, avrà luogo fra qualche anno e verterà sul perseguimento penale della corruzione e sulla trasparenza dei finanziamenti dei partiti politici e delle campagne elettorali. Secondo le informazioni di altri Stati membri che hanno già superato il terzo ciclo sembra che gli standard siano elevati. È pertanto necessario compiere ulteriori sforzi a livello cantonale e nazionale. ■

Standard elevati.

4. Estremismo violento di matrice politica e terrorismo

4.1	Estremismo di destra	40
4.2	Estremismo di sinistra	43
4.3	Gruppi provenienti dall'Europa sud-orientale	46
4.4	Gruppi curdi e turchi	48
4.5	Estremismo violento tamil	50
4.6	Finanziamento del terrorismo e dell'estremismo	52

4.1 Estremismo di destra

SITUAZIONE

Numero di eventi

Durante l'anno in esame il numero di eventi in cui è stata coinvolta l'estrema destra è calato rispetto all'anno precedente da 109 a 76. Si tratta di una diminuzione di circa il 30 per cento. Sono invece stati più frequenti i concerti di gruppi musicali di estrema destra. Nel 2007 ne erano stati tenuti 10, mentre nell'anno in esame se ne sono svolti 15. La diminuzione complessiva di eventi dipende soprattutto dagli episodi di violenza. Infatti, negli ultimi cinque anni il loro numero si situava fra 50 e 64 all'anno mentre nel 2008 ne sono stati registrati soltanto 24. Il calo è probabilmente riconducibile a una sistematica prevenzione e repressione. Il potenziale di violenza delle cerchie di estrema destra è invece rimasto invariato.

Casi importanti del 2008

- **Il 15 marzo circa venti persone si sono incon**trate in un caseificio aperto al pubblico nel Cantone di Appenzello Esterno. Poco tempo dopo, in un sito Internet di estrema destra è stata pubblicata una foto che ritrae undici visitatori del caseificio con il braccio alzato a indicare il saluto nazista. La polizia cantonale sta effettuando verifiche per accertare se sia stata violata la norma penale contro la discriminazione razziale.
- Sempre il 15 marzo si è tenuto a Wimmis un concerto skinhead cui hanno partecipato 200 persone. Si sono esibiti in tutto quattro gruppi, alcuni dei quali provenienti dall'estero. Nel locale è stato venduto materiale di estrema destra.
- Il 23 marzo nella città di Stein, nel Cantone di Argovia, è stato commesso un attacco incendiario ai danni di un centro di accoglienza per richiedenti l'asilo utilizzando una bomba molotov artigianale. È stato possibile individuare cinque autori, due dei quali fanno parte degli ambienti di estrema destra. Gli autori hanno agito sotto l'effetto dell'alcool e spinti presumibilmente da motivi razziali.

Attacco incendiario ai danni di un centro di accoglienza.

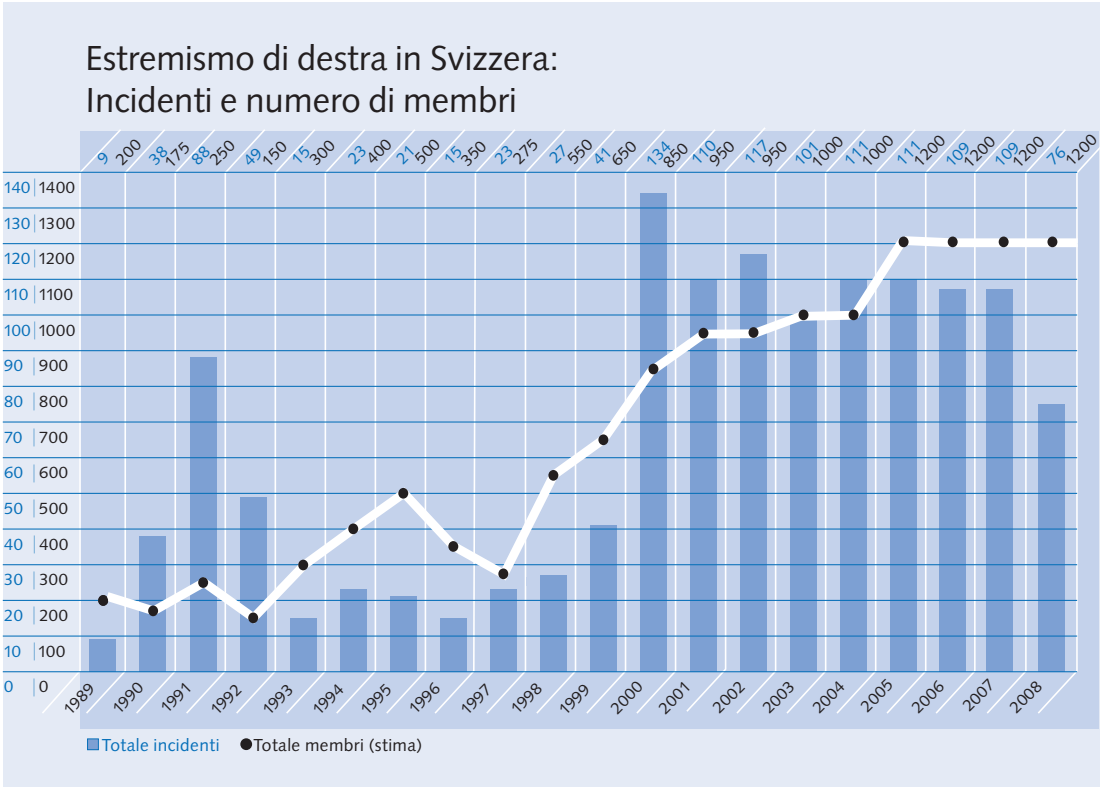
- In occasione del 1° maggio circa 60 membri del Partei National Orientierter Schweizer (PNOS) hanno partecipato a Friburgo a un breve corteo che era stato autorizzato a determinate condizioni. È stato possibile evitare scontri tra membri del PNOS e partecipanti a un'altra manifestazione del 1° maggio.
- **Il 24 maggio, in una radura nel Cantone di Svit**to, circa 20 persone vicine a Blood&Honor Schweiz (B&H) si sono radunate per praticare esercizi di combattimento. La polizia le ha controllate.
- **Il 26 luglio gli agenti di polizia sono intervenu**ti in scontri fra estremisti di destra e passanti. Un estremista di destra aveva pronunciato insulti razzisti nei confronti dei passanti. In seguito gli estremisti di destra hanno aggredito una pattuglia della polizia ferendo quattro agenti.
- Nel 2008 i festeggiamenti del 1° agosto si sono svolti in modo pacifico, grazie alle imponenti misure di sicurezza preventive adottate dalle autorità e dagli organizzatori privati. Si è potuto impedire agli estremisti di destra di partecipare alla festa ufficiale sul Grütli. Inoltre, diversamente dagli anni precedenti, non vi sono state contromanifestazioni dei gruppi di sinistra. Come di consueto, gli estremisti di destra hanno organizzato delle manifestazioni nei giorni successivi alla Festa nazionale; il 3 agosto, due giorni dopo la festa ufficiale, in seguito all'appello del PNOS, circa 300 simpatizzanti hanno celebrato l'evento sul Grütli.

Svolgimento pacifico dei festeggiamenti del 1° agosto.

- Nella notte del 21 settembre, in occasione di una rissa tra estremisti di destra e cittadini stranieri nel Principato del Liechtenstein, è rimasto ferito gravemente un agente di polizia, mentre altre sei persone hanno riportato lievi ferite. Agli scontri avvenuti a Mauren, hanno partecipato anche dieci estremisti di destra provenienti dalla Svizzera, giunti nel luogo con un minibus noleggiato. Si tratta di persone vicine agli Amok, un gruppo musicale skinhead. Due cittadini svizzeri sono stati denunciati dalla polizia e condannati a sette mesi di carcere. Al termine della stesura del presente rapporto gli altri procedimenti erano ancora in corso.

Rissa nel Principato del Liechtenstein.

- Il 27 settembre a Emmenbrücke due estremisti di destra hanno aggredito, utilizzando anche



Incidenti e numero di membri. Incidenti provocati dall'estrema destra segnalati a fedpol negli ultimi 20 anni (graffiti esclusi).

GRAFICO DEL SAP

gas lacrimogeni, una comunità domestica composta da alternativi di sinistra.

Gruppi

Il PNOS continua a essere l'organizzazione di estrema destra più attiva in Svizzera. Gli Schweizerische Hammerskins (SHS) e B&H fungono da organizzazioni mantello di due schieramenti rivali all'interno dell'ambiente di estrema destra. Nell'anno in esame, sono stati soprattutto i membri di B&H a commettere azioni violente e ad avere problemi con la giustizia. Ai due schieramenti fanno capo circa 30 gruppi diversi. Ciascun gruppo conta fra uno e diverse decine di membri.

PNOS, SHS e B&H.

PNOS

Il PNOS affonda le proprie radici nell'estremismo violento; anche nell'anno in esame diversi membri del partito hanno proseguito la propria attività di skinhead. Gli skinhead hanno spesso problemi con la giustizia: le principali imputazioni a loro ascritte sono la violazione della norma penale contro la discriminazione razziale e le lesioni personali.

Radici nell'estremismo violento.

Le notizie negative comparse a più riprese sui mezzi d'informazione sono state all'origine, intorno alla fine del 2007, di un ricambio ai vertici del PNOS; è stata chiusa inoltre una sezione del partito, ma è stato pianificato di aprirne di nuove. Nel febbraio 2008 è stata fondata una sezione nell'Emmental.

Nascita del Groupe National Socialiste Suisse

Nell'autunno del 2007 è stato fondato, nella Svizzera occidentale, il Groupe National Socialiste Suisse (NSS), attivo nella zona di Ginevra. Il gruppo si compone di circa 20 membri. È prevista la creazione di nuove sezioni nel Cantone di Vaud e nella Svizzera tedesca. Il NSS ha prodotto finora almeno due opuscoli di propaganda di estrema destra. L'intento è di diffondere, anche tramite Internet, le proprie idee razziste, xenofobe e di estrema destra raggiungendo il maggior numero di estremisti

Idee razziste, xenofobe e di estrema destra.

e, al contempo, di reclutare nuovi simpatizzanti. Attualmente il sito Internet è oggetto di indagini nell'ambito di un procedimento penale.

Subcultura musicale

L'aggressione violenta da parte di estremisti di sinistra avvenuta l'11 ottobre 2008 ai danni di un music bar di Friburgo è una dimostrazione della crescente difficoltà di individuare, anche all'interno degli stessi ambienti di estrema destra o di estrema sinistra, il nesso esistente tra i diversi stili musicali e le ideologie. L'azione è stata rivendicata in Internet dal sedicente «Antifaschistische Aktion, Kommando nazifreie Subkultur». Il gruppo avrebbe accusato non solo la scena dark wave, ma anche altri ambienti musicali di essere contaminati dal fenomeno dei gruppi musicali neoconservatori e neofascisti. L'autore della lettera di rivendicazione parla di un tentativo da parte degli estremisti di destra di appropriarsi dei simboli e della retorica della sinistra. La strumentalizzazione della propria subcultura è oggetto di dure dispute all'interno della scena gothic, che, come il nazionalsocialismo, utilizza simboli celtici e germanici reinterpretandoli in chiave neopagana.

Attacco violento di estremisti di sinistra a un music bar di Friburgo.

UEFA EURO 2008

Prima dell'inizio e nel corso dell'UEFA EURO 2008, sono stati pronunciati in Svizzera dei divieti di entrata nei confronti di presunti estremisti di destra violenti, riconducibili in parte all'ambiente degli hooligan. Alla vigilia della manifestazione, tutto l'ambiente di estrema destra è stato sottoposto a un più rigoroso monitoraggio che ha permesso di accertare che nessun estremista stava programmando azioni di disturbo in occasione dei campionati europei di calcio. In effetti, le poche violazioni dell'ordine pubblico registrate nel corso della manifestazione non avevano alcun legame tangibile con gli ambienti di estrema destra.

Violazioni dell'ordine pubblico senza alcun legame tangibile con gli ambienti di estrema destra.

L'estremismo di destra in Europa

Gli sviluppi e le tendenze riscontrabili in Europa stanno interessando da tempo anche la Svizzera. In Europa, se da un lato non si registra alcuno sviluppo del terrorismo di estrema destra, dall'altro si osserva però una cooperazione più intensa a livello internazionale tra estremisti di destra. Lo scambio avviene prevalentemente a livello personale. Internet costituisce per gli estremisti di destra il canale principale di propaganda.

In Europa non si registra alcuno sviluppo del terrorismo di estrema destra.

In determinati Paesi si registra inoltre un crescente impegno delle donne negli ambienti di estrema destra. In numerosi Paesi gli estremisti di destra puntano a raggiungere i propri obiettivi in modo pacifico e nel rispetto della legge, ad esempio, attraverso l'attività politica. Tuttavia la violenza di estrema destra resta un fenomeno costante che in parte trova conferma anche nell'inasprimento degli scontri con le fazioni di estrema sinistra e nel numero crescente di aggressioni ai danni di agenti di polizia e di altre autorità.

Crescente impegno delle donne.

Tutti i Paesi europei colpiti da questo fenomeno rivolgono un'attenzione particolare alla musica come strumento di propaganda e di reclutamento e alla diffusione, attraverso i nuovi media, delle idee razziste e di estrema destra.

ANALISI

Maggiore spavalderia

In linea di massima, l'ambiente di estrema destra è rimasto pressoché immutato negli ultimi anni. Tuttavia, diversamente dal passato, oggi gli estremisti di destra assumono un atteggiamento più spavaldo e meno timoroso nell'esporsi in pubblico, cercando in alcuni casi anche di affermarsi a livello politico. Essi tendono, inoltre, sempre più spesso a esprimere il proprio pensiero anche in pubblico, a sottoporre alle autorità richieste di autorizzazione per effettuare manifestazioni e a rivendicare i diritti fondamentali.

Atteggiamento più spavaldo degli estremisti di destra.

Il loro impegno politico non ha riguardato soltanto le problematiche legate agli stranieri, ma anche altre tematiche, quali gli abusi sui bambini, la globalizzazione o il 1° maggio come giorno di lotta per il movimento dei lavoratori. Molti episodi di violenza sono stati provocati da giovani vicini all'ambiente degli skinhead, soprattutto a

quello di B&H. Inoltre sono stati perseguiti anche scopi commerciali attraverso la distribuzione di materiale di estrema destra e l'organizzazione di concerti. In numerosi casi, è stato pubblicato del materiale che viola la norma penale contro la discriminazione razziale. Sempre più spesso le attività sono state pianificate in modo cospirativo; per quanto riguarda le loro apparizioni pubbliche, infine, gli estremisti di destra hanno mostrato un atteggiamento più spavaldo e aggressivo nei confronti delle forze di sicurezza.

Violazioni della norma penale contro la discriminazione razziale.

Scontri tra estremisti di destra e di sinistra

Sono proseguiti gli scontri tra fazioni di estrema destra e di estrema sinistra, in occasione dei quali è stato osservato un incremento dell'aggressività degli estremisti di sinistra. Per la festa dei lavoratori, giornata tradizionalmente importante per l'estrema sinistra, anche estremisti di destra si sono riuniti per celebrare l'evento.

POSSIBILI SVILUPPI

Crescente importanza di Internet

Il fatto di aver facile accesso, grazie a Internet, alla musica di estrema destra permetterà anche ai gruppi più piccoli di questo schieramento di farsi conoscere. Internet soddisfa il desiderio di anonimato e di cospirazione dell'estrema destra e continuerà con tutta probabilità a crescere d'importanza.

Anonimato e cospirazione grazie a Internet.

Probabilmente si assisterà anche a un incremento della violenza nei confronti soprattutto di esponenti delle fazioni ideologicamente opposte o degli stranieri.

Infine, è ipotizzabile che gli estremisti di destra proseguano il proprio impegno politico tentando di rafforzare la propria influenza in questo ambito.

4.2 Estremismo di sinistra

SITUAZIONE

Numero di eventi

Il numero di eventi in cui è stata coinvolta l'estrema sinistra è calato di circa il 3 per cento, da 221 nel 2007 a 214 nell'anno in esame. Il numero continua quindi a essere elevato. Circa il 51 per cento degli eventi del 2008 consistono in atti di violenza contro persone o oggetti. Nel 2007 la loro percentuale era stata ancora del 57 per cento. Il calo dipende molto probabilmente anche dal massiccio dispiegamento di forze di sicurezza durante l'UEFA EURO 2008.

Casi importanti del 2008

- Il 19 gennaio a Berna, durante la manifestazione nazionale non autorizzata contro il Forum economico mondiale (WEF), 242 persone sono state poste in stato di fermo. Altre due manifestazioni non autorizzate, sempre contro il WEF, si sono svolte a Zurigo e a Basilea.
- Nella notte del 29 febbraio degli estremisti di sinistra hanno incendiato l'automobile del presidente del dipartimento della giustizia e degli interni del Cantone di Zurigo nei pressi della sua abitazione. Gli autori hanno indicato come movente lo sciopero della fame intrapreso da un estremista di sinistra condannato per omicidio; i danni materiali causati all'auto, alla facciata dell'abitazione e al garage sono stati di circa 100 000 franchi.

Attacco incendiario nei pressi dell'abitazione di un Consigliere di Stato del Cantone di Zurigo.

- Il 12 marzo un incendio appiccato in una carrozzeria di Zurigo ha distrutto due vetture della polizia cantonale e una della polizia comunale, causando danni per centinaia di migliaia di franchi.
- A Zurigo, dopo la conclusione del corteo ufficiale del 1° maggio si sono verificati gravi disordini accompagnati da aggressioni ai danni della polizia che

Gravi disordini a Zurigo e a Losanna in occasione del 1° maggio.

Attentato incendiario contro un'automobile di lusso. L'attentato del 24 gennaio 2008 è ricollegabile al WEF e ha causato danni materiali per 400 000 franchi svizzeri. FOTO DELLA POLIZIA

hanno portato all'arresto di 301 persone. Il bilancio è di 12 feriti, di cui due gravi, travolti da un auto che aveva investito la folla. Gravi scontri si sono registrati lo stesso giorno anche a Losanna, dove sono state arrestate 30 persone.

- Nella notte tra il 1° e il 2 maggio a Zurigo degli estremisti di sinistra hanno incendiato una motocicletta e cinque automobili, provocando danni per 100 000 franchi.
- Il 3, il 4 e il 7 maggio tre posti di polizia della città di Zurigo sono stati imbrattati con vernice.
- Il 26 settembre a Zurigo un incendio appiccato a quattro automobili ha causato danni per 150 000 franchi; l'azione era rivolta contro la politica nucleare di una ditta del settore energetico.
- L'11 ottobre circa trenta persone appartenenti all'ambiente antifascista della Svizzera tedesca hanno fatto irruzione in un bar di Friburgo in cui era prevista l'esibizione di un complesso di musica gothic. Nel corso dell'azione ben congegnata sono stati distrutti l'intero arredamento e la strumentazione che era già stata allestita per la serata ed è stato ferito lievemente un agente di polizia che stava giungendo sul luogo. Già nel 2006 si erano verificate aggressioni simili nella Reitschule di Berna ai danni di persone appartenenti alla scena gothic, spesso trattati dagli attivisti antifascisti alla stregua di estremisti di destra.
- Il 14 e il 16 novembre sono state incendiate a Zurigo due automobili. Le scritte tracciate con lo spray rinvenute in prossimità del primo luogo del reato lasciano presupporre che si sia trattato di un gesto di solidarietà nei confronti delle persone arrestate in Francia l'11 novembre per aver commesso presunti atti di sabotaggio ai danni della rete ferroviaria. Una rivendicazione simile era comparsa anche su un sito Internet svizzero di estrema sinistra.

Aggressione violenta a Friburgo ad opera di estremisti di sinistra.

Svolgimento pacifico di due grandi eventi

Dal 23 al 27 gennaio del 2008 si è svolto a Davos il WEF, conclusosi come negli anni precedenti senza particolari incidenti. Il numero di manifestazioni non autorizzate è rimasto ai livelli dell'anno precedente. Tuttavia prima, durante e dopo l'evento si sono verificati come di consueto degli episodi di violenza, a testimonianza dell'immutato potenziale di violenza dell'ambiente. I diversi incidenti hanno provocato complessivamente danni per centinaia di migliaia di franchi.

Il numero di manifestazioni non autorizzate contro il Forum economico mondiale è rimasto ai livelli dell'anno precedente.

Anche l'UEFA EURO 2008 si è svolto in modo molto pacifico. Eccezion fatta per l'affissione di diversi manifesti contro l'evento in cui si criticava soprattutto il massiccio dispiegamento delle forze di sicurezza e le misure adottate, soltanto un numero minimo di scontri avvenuti nel corso degli incontri di calcio erano riconducibili all'estremismo di sinistra. Il 31 maggio la sede della polizia cantonale di Soletta, responsabile del coordinamento della sicurezza per l'UEFA EURO 2008, è stata presa di mira dal lancio di fuochi d'artificio. Il 25 giugno è stata commessa a Zurigo un'azione ai danni di un negozio di uno degli sponsor principali della manifestazione.

Numero esiguo di scontri legati all'UEFA EURO 2008.

Violenza a Zurigo e a Losanna

Anche nel 2008 Zurigo è stata la città in cui si è verificato il maggior numero di incidenti causati dall'estremismo di sinistra. Sono stati registrati ripetuti attacchi ai danni di posti di polizia. Nell'agglomerato di Zurigo sono aumentati i lanci di bombe di vernice e gli attacchi incendiari perpetrati nei confronti di politici che sostenevano azioni repressive contro

A Losanna nasce un gruppo di autonomi violenti.

giovani delinquenti e facinorosi. In occasione del 1° maggio si è assistito ancora una volta a gravi disordini. Degli scontri si sono verificati anche a Losanna, dove nel 2007 è stato costituito un gruppo di autonomi violenti, il secondo della Romandia dopo quello di Ginevra.

Legami internazionali

Zurigo è la sede principale del Revolutionärer Aufbau Schweiz (RAS). Il RAS, ritenuto responsabile di diversi attentati, organizza anche continue azioni di solidarietà a favore di estremisti di sinistra detenuti nelle carceri. Nel 2008 le azioni riguardavano soprattutto i membri delle Brigate Rosse italiane, processati in estate a Milano, e gli attivisti del gruppo tedesco militante (militante gruppe, mg), responsabili di diversi attentati compiuti a Berlino.

Ruolo chiave del RAS all'interno del SRI.

In tale contesto è stata particolarmente importante l'operazione di polizia condotta in Belgio nei confronti di estremisti di sinistra, che ha permesso di infliggere un duro colpo alla centrale del Secours Rouge International (SRI). Il SRI è un'organizzazione mantello di collegamento, di comunicazione e di azione, d'ispirazione marxista-leninista e attiva in tutta Europa, che intrattiene contatti con il terrorismo di sinistra. Il duro colpo inflitto in Belgio ha accresciuto l'importanza della seconda segreteria centrale che ha sede a Zurigo ed è gestita dal RAZ, ovvero la sezione locale del RAS. Ciò ha permesso al RAZ di rafforzare ulteriormente la propria influenza nelle cerchie dell'estrema sinistra europea come organizzazione trainante all'interno del SRI.

Il SRI è un'organizzazione mantello attiva in tutta Europa.

Procedimento penale nei confronti di esponenti dell'estremismo di sinistra

Il 1° luglio 2008 il Tribunale penale federale di Bellinzona ha deciso, su istanza del Ministero pubblico della Confederazione, di autorizzare la rimozione dei sigilli ai documenti e ai supporti di dati appartenenti a esponenti di spicco dell'estrema sinistra. Il materiale era stato sequestrato il 6 maggio 2008. Il procedimento riguarda soprattutto esponenti sospettati di aver partecipato negli ultimi anni a diversi attentati; vi è anche un procedimento a carico di una persona accusata di sostenere apertamente la «lotta armata» contro il sistema democratico fondato sullo Stato di diritto. I sospetti sono basati su elementi quali tracce di DNA, una lettera di rivendicazione e materiale pirotecnico sequestrato.

«Lotta armata» contro il sistema democratico fondato sullo Stato di diritto.

Festa dei lavoratori a Losanna. Si sono verificati gravi disordini e sono state arrestate 30 persone.

FOTO DELLA POLIZIA

Ampia varietà di temi affrontati

Nonostante l'importanza rivestita, soprattutto nelle attività del SRI, dalle azioni di solidarietà a favore dei compagni detenuti, gli estremisti di sinistra continuano a occuparsi anche di molti altri temi.

Un tema ricorrente, e ancora una volta predominante nel 2008, è quello della lotta antifascista (Antifa). Sempre maggior importanza viene attribuita in tale contesto, oltre che ad azioni violente come l'aggressione ben congegnata ai danni di un bar di Friburgo presumibilmente frequentato da estremisti di destra, anche ai moderni strumenti tecnologici. Sono stati fotografati ad esempio 241 presunti estremisti di destra che avevano partecipato all'annuale commemorazione della battaglia di Sempach e le foto sono state pubblicate in seguito su Internet. Sempre più importanza viene data inoltre agli attacchi di hacking a siti e forum telematici di destra.

Lotta antifascista.

Gli ambienti di estrema sinistra sono inoltre in grado di appropriarsi rapidamente di determinate tematiche per sfruttarle a proprio vantaggio. Un caso emblematico sono i disordini, durati diverse settimane, scoppiati in Grecia a dicembre in seguito alla morte violenta di un giovane, che sono stati

Abilità degli estremisti di sinistra ad appropriarsi di determinati temi.

strumentalizzati dagli estremisti di sinistra per compiere attentati e organizzare manifestazioni non autorizzate anche in Svizzera.

Mobilitazione contro l'energia nucleare e il sistema finanziario

Energia nucleare e crisi finanziaria sono due ulteriori temi che hanno acquisito importanza nel 2008 e che lasciano presagire un elevato potenziale di reclutamento e di mobilitazione. Esattamente come dieci anni fa nel caso della critica alla globalizzazione, gli estremisti di sinistra sembrano intenzionati a strumentalizzare il tema dell'energia nucleare. Lo stesso discorso vale per la crisi finanziaria, che alimenta in molti estremisti di sinistra la speranza di un'imminente fine del capitalismo. Nel 2008 l'attività degli estremisti si è tuttavia limitata a poche azioni, rivolte soprattutto contro banche svizzere e interessi dell'industria nucleare.

Elevato potenziale di reclutamento e di mobilitazione.

ANALISI

Potenziale di violenza immutato

Il 2008 è stato un anno particolare per via dell'imponente dispositivo di sicurezza allestito durante un lasso di tempo abbastanza lungo in occasione dell'UEFA EURO 2008. Tali misure considerate «repressive» hanno avuto un effetto dissuasivo sugli ambienti di estrema sinistra. Inoltre, si è assistito nuovamente a un calo del potenziale di mobilitazione degli oppositori moderati al WEF.

Ciononostante, anche nel 2008 il potenziale di violenza degli ambienti di estrema sinistra è rimasto elevato. Dall'analisi del fenomeno emerge chiaramente che è stata conferita maggiore attenzione ai temi dell'energia nucleare e della crisi finanziaria, senza tuttavia distogliere l'interesse dalla lotta antifascista e dalla solidarietà con i compagni politici detenuti. Il RAS e soprattutto la sua sezione più grande e importante di Zurigo (RAZ) hanno visto crescere in Svizzera e in tutta Europa la propria importanza.

RAS e RAZ vedono crescere la propria importanza in Europa.

POSSIBILI SVILUPPI

Possibili strumentalizzazioni

Il potenziale di mobilitazione dei gruppi antiglobalizzazione ha continuato a diminuire. Proprio la crisi finanziaria offrirebbe tuttavia, secondo lo stesso parere degli estremisti di sinistra, un punto di partenza ideale per un cambio di rotta. L'argomento potrebbe assumere sempre maggiore rilevanza, così come avviene per l'opposizione violenta all'energia nucleare, ed è probabile che gli estremisti faranno di tutto per strumentalizzarlo a proprio vantaggio. Non è stata segnalata alcuna tendenza al terrorismo.

Minore potenziale di mobilitazione dei gruppi antiglobalizzazione.

4.3 Gruppi provenienti dall'Europa sud-orientale

SITUAZIONE

Dichiarazione d'indipendenza del Kosovo

Nell'anno in esame, la situazione in Kosovo è stata condizionata dalla proclamazione, il 17 febbraio 2008, dell'indipendenza del Paese e dagli eventi susseguenti. Il 15 giugno 2008 è entrata in vigore la Costituzione del Kosovo. Essa si basa sul piano Ahtisaari che prevede l'ulteriore presenza di forze internazionali civili e militari ed è frutto in larga parte delle proposte della comunità internazionale. La Costituzione è moderna e garantisce ampi diritti alle minoranze, soprattutto a quella serba. In generale, la situazione è rimasta tranquilla. Tuttavia si sono registrate tensioni nel nord e nei maggiori insediamenti serbi del Paese.

La situazione resta nel complesso tranquilla.

La fase successiva alla dichiarazione d'indipendenza è stata caratterizzata, da un lato, da attività politiche, diplomatiche e da azioni violente

della comunità serba e, dall'altro, da un atteggiamento passivo della comunità albanese. Da parte serba la dichiarazione d'indipendenza è stata immediatamente bollata come illegale e priva di validità. Belgrado ha concentrato i propri sforzi nell'adottare delle contromisure a livello politico e giuridico. Numerose sono state invece le azioni violente da parte dei serbi del Kosovo, che non hanno tuttavia provocato la reazione della comunità albanese.

Situazione in Svizzera

Il 27 febbraio 2008 il Consiglio federale ha riconosciuto l'indipendenza del Kosovo. La dichiarazione d'indipendenza del Kosovo e il riconoscimento da parte svizzera dell'indipendenza del Paese sono state accompagnate in Svizzera da manifestazioni pubbliche organizzate dalle comunità della diaspora serba e albanese. Migliaia di kosovari albanesi si sono riuniti spontaneamente o nel corso di manifestazioni ufficiali per celebrare l'evento, mentre la comunità della diaspora serba ha indetto quattro manifestazioni di protesta alle quali ha partecipato un numero di persone decisamente inferiore alle previsioni. Le dimostrazioni si sono svolte senza incidenti degni di nota e, salvo alcune provocazioni di minore rilevanza, non si sono registrati scontri interetnici o azioni violente.

Manifestazioni senza incidenti di rilievo.

ANALISI

Decisivo lo sviluppo nella regione

Il comportamento delle comunità della diaspora di etnia albanese e serba continua a essere strettamente collegato all'evoluzione della situazione politica nell'Europa sud-orientale. Finora il potenziale di violenza nella diaspora ha rappresentato soltanto un pericolo marginale per la sicurezza interna della Svizzera, poiché sono state rilevate unicamente azioni isolate. Tuttavia vi sono state ancora segnalazioni relative alle attività di persone vicine a gruppi estremisti violenti che utilizzano la Svizzera come base logistica e di finanziamento.

Sicurezza interna della Svizzera interessata unicamente da azioni isolate.

Disordini a Kosovska Mitrovica. Veicolo dell'ONU in fiamme durante gli scontri del 17 marzo 2008 tra serbi e forze dell'ordine. FOTO KEYSTONE

POSSIBILI SVILUPPI

Uno scontro inevitabile?

L'indipendenza non ha permesso di risolvere la questione aperta dell'integrità territoriale e i grossi problemi sociali ed economici del Paese. Oltre alle tensioni persistenti di carattere interetnico, si potrebbe assistere a un inasprimento delle lotte di politica interna e a una radicalizzazione della società kosovaro-albanese. Queste tendenze potrebbero attecchire a medio termine anche in seno alla comunità della diaspora di etnia albanese residente in Svizzera. Problemi simili interessano anche la Macedonia occidentale e il sud della Serbia.

4.4 Gruppi curdi e turchi

SITUAZIONE

Ancora combattimenti in Turchia

In Turchia si è assistito a un'escalation del conflitto con i curdi. Nel febbraio 2008 l'esercito turco ha compiuto nel nord dell'Iraq la più imponente offensiva di terra nei confronti del partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) degli ultimi dieci anni. Al contempo la Turchia ha intensificato gli attacchi aerei contro i combattenti curdi nel nord dell'Iraq. I ribelli curdi hanno reagito attaccando infrastrutture civili, come oleodotti, o posti di confine presidiati dall'esercito turco, utilizzando il territorio iracheno come base di partenza. L'8 ottobre il Parlamento turco ha prorogato di un altro anno e a larga maggioranza, l'autorizzazione per l'esercito turco a combattere il PKK anche in territorio iracheno. L'autorizzazione era stata concessa per la prima volta nel 2007 e sarebbe scaduta il 17 ottobre 2008. Prima e dopo la decisione il PKK ha sferrato una serie di attacchi contro le forze di sicurezza turche provocando la morte di diverse persone. In diverse località della Turchia si sono verificati scontri interetnici. Il PKK aveva deciso di proseguire la lotta armata già nell'agosto del 2008 in occasione del cosiddetto Congresso del popolo del Kurdistan tenutosi nel nord dell'Iraq.

Offensiva turca contro il PKK in territorio iracheno.

Rapimento di alpinisti tedeschi

L'8 luglio 2008, nella zona di confine tra Iran e Turchia sono stati rapiti tre alpinisti tedeschi che si trovavano in un campo base sul monte Ararat. I rapitori erano presunti combattenti del PKK. Il rapimento era probabilmente collegato alla chiusura in Germania nel mese di giugno della società di produzione dell'emittente televisiva curda Roj-TV. Gli ostaggi sono stati liberati dopo 12 giorni.

Serie di attentati in Svizzera e in Europa

Nel 2008, e in particolar modo tra metà ottobre e metà novembre, è proseguita la serie di manifestazioni di protesta e di attentati in Svizzera e in Europa. Alla base soprattutto degli attentati incendiari di autunno vi erano i maltrattamenti subiti in carcere, a detta del PKK, dal leader del partito Öcalan e la recrudescenza, agli inizi di ottobre, dell'intervento dell'esercito turco nei confronti dello stesso PKK nel nord dell'Iraq. In Svizzera gli attentati hanno preso di mira soprattutto istituzioni turche. Dalle diverse lettere di rivendicazione apparse in Svizzera e all'estero e dalle minacce di attentati si può evincere che queste azioni siano opera del PKK o di organizzazioni a esso collegate. Per scongiurare l'escalation di violenza in Svizzera, nel novembre del 2008 il Consiglio federale ha deciso di adottare delle misure volte a limitare ulteriormente nel nostro Paese le attività del PKK e delle organizzazioni a esso vicine, soprattutto per quanto riguarda la raccolta di fondi. Oltre alle attività di propaganda e di ricerca di fondi condotte dal PKK, è stata osservata a più riprese, come già negli anni Novanta, la tendenza da parte curda a reclutare e addestrare soprattutto dei giovani per i combattimenti in Turchia.

In Svizzera prese di mira soprattutto istituzioni turche.

Casi importanti del 2008

- **Il 4 maggio a Berna, in occasione di una manifestazione** non autorizzata indetta dai curdi per protestare contro un incontro informativo e culturale organizzato dall'ambasciata turca, si sono verificati degli scontri tra curdi e turchi e tra i manifestanti e la polizia.
- **Durante l'UEFA EURO 2008, non si sono verificati gli scontri violenti tanto temuti.** Tuttavia a Basilea sono avvenute singole aggressioni di curdi a danno di uomini d'affari turchi.
- Da metà ottobre a metà novembre 2008 sono stati compiuti diversi attentati, soprattutto incendiari, in particolare contro bar, sedi di associazioni e agenzie di viaggio turche. A Basilea, una persona è rimasta gravemente ustionata a seguito di un attentato.

Elevato fabbisogno di denaro

Analogamente agli altri gruppi estremisti stranieri coinvolti in conflitti armati nei propri Paesi, anche il PKK necessita di cospicue risorse finanziarie. Il PKK finanzia pertanto le proprie strutture in Europa e in Turchia essenzialmente attraverso la raccolta di denaro, i contributi ad

associazioni e gli introiti derivanti dalla vendita di pubblicazioni nella comunità della diaspora. La centrale internazionale del PKK fissa gli importi delle quote da raccogliere in una determinata area in un determinato lasso di tempo. Il denaro trasferito all'estero può essere frutto sia di donazioni per scopi umanitari sia di contributi versati a beneficio di esponenti del PKK a sostegno della loro politica.

Raccolta di denaro, contributi ad associazioni e vendita di pubblicazioni.

ANALISI

Decisiva la situazione in patria

La situazione in Svizzera continua a dipendere dagli avvenimenti in Turchia e dalle operazioni dell'esercito turco contro i ribelli nel nord dell'Iraq. Il comportamento del PKK all'interno e all'esterno dei confini turchi dimostra che l'organizzazione non è disposta a rinunciare alla violenza. Con le proprie azioni il PKK continua a provocare lo Stato turco, sebbene dal punto di vista strategico sia costretto sulla difensiva.

Il PKK costretto sulla difensiva.

Mediante azioni di protesta condotte al di fuori della Turchia, il PKK punta tuttora ad attirare l'attenzione sulla situazione nell'area teatro del conflitto e sul perdurare dello stato di detenzione di Öcalan. Con la lotta armata il PKK intende inoltre esercitare pressione sul governo in Turchia. Gli attacchi violenti registrati nel 2008 indicano la presenza fuori dai confini turchi di simpatizzanti, presumibilmente giovani, che, in contrasto con la strategia del PKK all'estero, ricorrono a metodi sempre più aggressivi.

Bomba Molotov a Basilea. Il 18 ottobre 2008 è stato ferito un cliente del bar turco oggetto di un attentato incendiario. FOTO DELLA POLIZIA

POSSIBILI SVILUPPI

Potenziale di violenza immutato

Appare improbabile una soluzione del conflitto a medio termine. I gruppi turchi e curdi presenti in Svizzera continuano a disporre di un elevato potenziale di mobilitazione e di violenza. In Svizzera i gruppi curdi composti in prevalenza da giovani esponenti tendono a ricorrere a mezzi sempre più aggressivi per richiamare l'attenzione sulla situazione e sugli sviluppi in Turchia. Un avvenimento come l'eventuale morte di Abdullah Öcalan potrebbe scatenare in tutta Europa numerose azioni di protesta e occupazioni, ricreando lo stesso clima degli anni Novanta. Sono possibili anche attacchi contro istituzioni turche. Gli attentati compiuti dal PKK in Turchia non mirano a colpire direttamente gli interessi svizzeri. Infine, sono probabili nuovi attentati contro obiettivi turistici in Turchia.

Improbabile una soluzione del conflitto a medio termine.

4.5 Estremismo violento tamil

Volantino della manifestazione delle LTTE. Il 5 luglio 2008 si è svolta a Berna una manifestazione propagandistica; sul volantino è tra l'altro raffigurato il leader delle LTTE Velupillai Prabhakaran.

FOTO DELLA POLIZIA

SITUAZIONE

Guerra civile in Sri Lanka

Nel gennaio 2008 il governo dello Sri Lanka ha ufficialmente revocato l'accordo di cessate il fuoco stipulato sei anni prima con le Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE). L'offensiva sferrata successivamente dall'esercito ha costretto le LTTE sempre più sulla difensiva permettendo alle forze governative di riconquistare ampi territori rimasti per anni nelle mani dei ribelli. Le operazioni belliche in Sri Lanka hanno causato anche un peggioramento della situazione umanitaria, soprattutto nei territori contesi nel nord-est del Paese. Questa situazione ha contribuito a raddoppiare rispetto all'anno precedente il numero delle domande di asilo presentate in Svizzera da cittadini srilankesi.

Misure repressive nell'UE

Nel giugno del 2008 è stata condotta in Italia un'azione di polizia analoga a quella che nella primavera dell'anno precedente aveva portato, a seguito di approfondite indagini, alla cattura in Francia di esponenti di spicco delle LTTE. Nel corso dell'operazione, sono stati arrestati una trentina di cittadini srilankesi per sospetta estorsione di denaro e sospetto finanziamento di attività terroristiche. Dalle indagini è emerso che i responsabili delle LTTE in Italia intrattenevano stretti rapporti con altri membri dell'organizzazione in tutta Europa.

Operazioni di polizia in Francia e in Italia.

Nel 2007 era stata chiusa in Francia la Tamil Television Network (TTN), emittente televisiva delle LTTE. Nel 2008 in diversi Paesi dell'UE, le Tigri Tamil hanno tentato ripetutamente, ma senza successo, di creare un nuovo canale televisivo per sostituire la TTN.

Propaganda e raccolta di denaro in Svizzera

Con l'inasprimento della guerra civile in Sri Lanka è aumentato il numero di manifestazioni propagandistiche organizzate regolarmente dalle LTTE in Svizzera. All'inizio di luglio, ad esempio, si è svolta a Berna una manifestazione cui hanno partecipato circa 2000 persone e nel corso della quale sono stati esposti centinaia di manifesti con l'emblema delle LTTE e il ritratto di Velupillai Prabhakaran, leader dell'organizzazione. Nel corso di una manifestazione organizzata nel giugno del 2008 da un centro culturale tamil nel Cantone di Turgovia è stata fatta propaganda militare esplicita a favore delle LTTE. Durante la manifestazione, nell'ambito di una festa culturale è stato inscenato uno spettacolo in cui i bambini, vestiti con uniformi militari, più precisamente con divise da combattimento delle LTTE, hanno riprodotto scene di guerra civile impugnando imitazioni di lanciarazzi e di fucili costruite artigianalmente.

Aumento della frequenza di manifestazioni di propaganda.

Nella seconda metà dell'anno è aumentato ulteriormente il numero di manifestazioni di propaganda. Molte non sono state organizzate direttamente dalle LTTE, ma da organizzazioni a essa vicine come il Forum Tamil Svizzera. Si è trattato perlopiù di manifestazioni di carattere privato o di manifestazioni pubbliche autorizzate,

intese a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione dei tamil in Sri Lanka. Soprattutto nel corso delle manifestazioni private riservate esclusivamente alla comunità tamil è stato raccolto regolarmente denaro. Secondo la versione ufficiale fornita dagli organizzatori, il denaro raccolto doveva essere impiegato per scopi umanitari a sostegno dei concittadini tamil coinvolti nella guerra. Non è stato possibile tuttavia individuare il vero scopo delle raccolte di fondi.

Impossibile individuare il vero scopo delle raccolte di fondi.

Escalation di violenza in seno alla comunità della diaspora tamil

Nel 2008 si è assistito a un aumento rispetto all'anno precedente degli scontri violenti in seno alla comunità della diaspora tamil. A Basilea, ad esempio, nel corso di una manifestazione delle LTTE nel mese di luglio è scoppiata una rissa tra i partecipanti; a fine agosto, nella zona di Soletta si sono registrati diversi episodi di violenza in cui erano coinvolti giovani tamil; a fine settembre, infine, a Zurigo si sono verificati scontri violenti tra tamil in cui sono stati utilizzati coltelli e un fucile di piccolo calibro. Non è stato possibile accertare se dietro tali scontri si celassero motivazioni di carattere politico. Agli inizi di settembre si è svolta senza incidenti una dimostrazione anti-LTTE a Berna cui hanno partecipato circa 500 tamil, provenienti anche dall'estero.

Risse ed episodi di violenza.

ANALISI

Maggiore pressione sulla comunità della diaspora tamil

La situazione delle LTTE in Sri Lanka ha esposto la comunità tamil residente in Svizzera a maggiori pressioni da parte della sezione svizzera dell'organizzazione. L'incremento delle manifestazioni di propaganda delle Tigri Tamil è un indizio del maggiore controllo esercitato sui tamil residenti in Svizzera. Tali manifestazioni vengono infatti organizzate anche per tenere sotto controllo la comunità e sono, infine, accompagnate da inviti diretti a devolvere denaro a favore delle LTTE.

Bandiere con il simbolo delle LTTE e immagini di Prabhakaran. Il 5 luglio 2008 a Berna si è svolta pacificamente una manifestazione autorizzata.

FOTO DELLA POLIZIA

POSSIBILI SVILUPPI

Aggravarsi della situazione

L'ulteriore aggravarsi della situazione in Sri Lanka potrebbe condurre nuovamente a un incremento degli scontri violenti all'interno della comunità tamil e a un aumento del malcontento dei tamil residenti in Svizzera che si oppongono alle LTTE. A causa della pressione sulle LTTE nei Paesi vicini, la Svizzera esercita una maggiore attrazione sugli attivisti delle Tigri Tamil. In Svizzera è pertanto ipotizzabile una maggiore presenza di dirigenti e, di conseguenza, un aumento delle manifestazioni, private o ufficiali, delle LTTE. Qualora le Tigri Tamil diventassero effettivamente più attive in Svizzera, occorrerà impedire che si verifichino scontri tra sostenitori e oppositori dell'organizzazione.

Probabile crescita del numero di dirigenti delle LTTE presenti in Svizzera.

4.6 Finanziamento del terrorismo e dell'estremismo

SITUAZIONE

Situazione in Svizzera

L'Europa e quindi anche la Svizzera hanno continuato a rappresentare per i gruppi estremisti violenti e terroristici un luogo dove raccogliere risorse per finanziare le proprie attività e infrastrutture. Grazie ad esempio a un'azione congiunta delle autorità svizzere e francesi, è stato possibile arrestare il 26 settembre 2008 diverse persone vicine all'organizzazione «Mujahedin del popolo dell'Iran» (in inglese «People's Mujahidin of Iran», PMOI) per sospetto riciclaggio di denaro a beneficio del movimento. Tuttavia, nel 2008 il numero di comunicazioni di sospetto su casi di presunto finanziamento del terrorismo, trasmesse dai fornitori di servizi finanziari svizzeri alle autorità, è rimasto a un livello basso per il terzo anno consecutivo. In seguito al suo decesso, nel maggio 2008 è stato cancellato dalla lista delle sanzioni ONU il nome dell'unico cittadino svizzero registrato.

Cancellato dalla lista delle sanzioni ONU il nome dell'unico cittadino svizzero registrato.

Raccolta di donazioni

Nell'ambito del finanziamento del terrorismo continuano a svolgere un ruolo importante le azioni di alcune organizzazioni umanitarie con sede in Europa e in Svizzera che raccolgono denaro da destinare apparentemente ad attività di pubblica utilità ma che invece viene poi trasferito all'estero, dove le somme sono impiegate per altri scopi, ossia per finanziare l'infrastruttura o le attività di gruppi terroristici. Si tratta di donazioni che singolarmente possono apparire poco significative, ma che nel complesso possono raggiungere somme importanti.

Il denaro raccolto viene apparentemente destinato ad attività di pubblica utilità.

Trasferimento di denaro all'estero

Non appena del denaro viene trasferito all'estero, diviene quasi impossibile ricostruire o stabilire l'uso che ne viene fatto. L'utilizzo di alcuni metodi di trasferimento di denaro alternativi ha reso inoltre quasi del tutto inefficaci le misure adottate per contrastare i flussi di denaro legati al terrorismo. Tali metodi alternativi, sempre più diffusi, comprendono ad esempio il sistema di trasferimento denominato hawala, il ricorso a corrieri di denaro o i metodi di pagamento virtuale via Internet come ad esempio le offerte degli istituti di moneta elettronica.

Impossibile stabilire come viene usato il denaro.

ANALISI

Mancanza di successi duraturi

La Svizzera continua a non giocare un ruolo chiave come rifugio o base per la raccolta di fondi per persone o gruppi che finanziano o sostengono attività terroristiche o estremistiche. Come dimostra il caso della PMOI, le indagini nel settore del finanziamento del terrorismo e dell'estremismo sono tuttora molto difficili, soprattutto a causa della flessibilità dei responsabili, del loro più frequente ricorso a metodi di trasferimento di denaro difficili da rintracciare e della portata internazionale delle loro azioni. Per tale ragione le misure di protezione nel settore finanziario continuano a rivestire un ruolo importante anche per quanto riguarda la prevenzione.

La Svizzera non gioca un ruolo chiave per la raccolta di fondi.

Critiche sempre più dure alle sanzioni finanziarie

Sta attirando sempre più critiche la strategia finora adottata dalla comunità internazionale di agire nei confronti dei presunti sostenitori del terrorismo adottando sanzioni finanziarie internazionali. Le critiche si riferiscono ai problemi legati alla cosiddetta procedura di listing e delisting, ovvero l'inserimento o la cancellazione da una lista di sanzioni allo scopo rispettivamente di congelare o sbloccare nuovamente le risorse finanziarie di una determinata persona. Le critiche riguardano l'assenza di trasparenza nelle procedure, la mancanza di rimedi giuridici in caso di listing e le difficoltà di essere cancellati dalla lista. La Svizzera

La Svizzera impegnata a migliorare le procedure.

è impegnata a livello internazionale per ottenere un miglioramento di tali procedure.

POSSIBILI SVILUPPI

Incremento dei metodi informali di trasferimento di denaro

Grazie al consolidamento della cooperazione tra i servizi d'informazione, la polizia e l'economia privata è poco probabile che a medio termine la piazza finanziaria svizzera venga utilizzata con maggiore frequenza per il finanziamento del terrorismo o dell'estremismo. È ipotizzabile invece un maggiore ricorso a sistemi informali di trasferimento di denaro, ad esempio i corrieri di denaro. Il 1° marzo 2009 è entrata in vigore l'ordinanza concernente il controllo dei movimenti transfrontalieri di liquidità. Essa statuisce che le persone soggette all'obbligo di dichiarazione ai sensi della legge sulle dogane, su esplicita richiesta dell'ufficio doganale, sono tenute a fornire i propri dati personali e a dare indicazioni sull'importazione, l'esportazione e il transito di liquidità se l'importo è almeno di 10 000 franchi o pari perlomeno al rispettivo controvalore in valuta estera. Inoltre devono spiegare la provenienza e la destinazione del denaro contante e, infine, indicare chi è l'avente economicamente diritto. In caso di sospetto di riciclaggio di denaro o di finanziamento del terrorismo, l'ufficio doganale può esigere informazioni anche se l'importo è inferiore a 10 000 franchi o al rispettivo controvalore in valuta estera.

Poco probabile un aumento a medio termine dell'uso illecito della piazza finanziaria svizzera.

5. Spionaggio

SITUAZIONE

Obiettivi dello spionaggio

Da diversi procedimenti di polizia giudiziaria in corso in Europa e negli Stati Uniti è emerso che nel 2008 alcuni Paesi hanno raccolto informazioni sulla scienza e la ricerca ricorrendo ai propri servizi di spionaggio. Diversi servizi d'informazione stranieri hanno tentato di acquisire informazioni segrete o confidenziali di organizzazioni internazionali, della NATO e dell'UE e di indagare sugli oppositori del regime all'estero. Interessi di carattere fiscale hanno inoltre spinto alcuni Stati ad acquisire, ricorrendo a metodi di spionaggio, dati sulle piazze finanziarie di altri Paesi.

Spionaggio militare, politico ed economico.

Nel 2008 in Svizzera vi sono stati diversi casi di spionaggio, non solo politico e militare, ma anche economico ad opera di servizi d'informazione stranieri.

Casi importanti del 2008

- **Nel mese di settembre, in Estonia è stato arre**stato un ex alto funzionario del ministero della difesa estone per spionaggio a favore della Russia. L'arrestato, che era già stato reclutato in epoca sovietica da un servizio d'informazione, aveva anche accesso a informazioni segrete della NATO e dell'UE.
- Il servizio d'informazione esterno tedesco (Bundesnachrichtendienst, BND) ha dato a un informatore oltre quattro milioni di euro in cambio di dati di una banca del Liechtenstein. Questi dati hanno permesso di avviare un procedimento nei confronti di cittadini tedeschi presunti colpevoli di evasione fiscale.
- Nell'ambito della lotta al finanziamento del terrorismo, la Central Intelligence Agency (CIA) ha ottenuto l'accesso ai dati della Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (Swift) sui trasferimenti finanziari, inclusi i dati finanziari della Svizzera.

Sviluppo di armi di distruzione di massa

Gli istituti di ricerca e le imprese (anche di medie o piccole dimensioni) svizzere operanti nel settore dell'alta tecnologia continuano a essere nel mirino di Paesi che intendono sviluppare armi di distruzione di massa. Questi Paesi svolgono attività di spionaggio nella massima segretezza, in quanto i loro programmi sono monitorati e messi al bando dalla comunità internazionale. Tramite lo spionaggio cercano di acquisire conoscenze di base o know-how direttamente applicabile alla produzione di armi di distruzione di massa.

Nel mirino istituti di ricerca e imprese svizzere.

Metodi di spionaggio

I servizi d'informazione stranieri ricorrono a diversi metodi di spionaggio. Essi continuano a utilizzare mezzi tradizionali servendosi ad esempio di corrieri, di buche lettere morte (nascondigli in cui lasciare informazioni, materiale o denaro senza doversi incontrare), di radiotrasmittenti, di human intelligence (Humint, reclutamento e impiego di informatori) e di mezzi elettronici altamente tecnologici della signal intelligence (Sigint) e della communication intelligence (Comint). Tra i metodi di spionaggio più moderni si annovera l'uso delle reti informatiche, dei telefoni cellulari come dispositivi d'intercettazione e delle ricerche su Internet.

Uso di metodi sia tradizionali che moderni da parte dei servizi d'informazione.

In Svizzera vi sono alcuni ufficiali di servizi d'intelligence stranieri che, sotto copertura diplomatica o spacciandosi per giornalisti, riescono ad accedere facilmente agli organi decisionali di diversi settori. Essi possono pertanto raccogliere informazioni e contattare persone senza destare sospetti. Gli ufficiali dei servizi d'intelligence stranieri frequentano spesso eventi pubblici e ne approfittano per cercare le persone target, ovvero persone a conoscenza di informazioni interessanti. Particolarmente ambiti dai servizi d'informazione stranieri sono i membri del corpo diplomatico. Anche gli interpreti e i traduttori possono aver accesso a informazioni confidenziali, come pure i tirocinanti e i dottorandi che hanno la possibilità di raccogliere dati utili per i servizi d'informazione stranieri.

Gli ufficiali dei servizi d'informazione stranieri instaurano e curano un rapporto di fiducia ed eventualmente di dipendenza con le loro persone target. Essi cercano inizialmente di ottenere informazioni non sensibili e accessibili al pubblico. Con piccoli doni e inviti approfondiscono il rapporto di fiducia con la persona target inducendola a rive-

Instaurazione di un rapporto di fiducia e di dipendenza.

lare sempre più informazioni confidenziali fino a quando il rapporto sarà così saldo da spingerla a svelare anche informazioni segrete. La persona target si compromette sempre di più e non può fare marcia indietro; basta rammentarle tutte le informazioni che ha già fornito illecitamente e diventa ricattabile. Soprattutto il fatto di aver accettato denaro ha un effetto compromettente e lega la persona target all'ufficiale dell'intelligence.

Vi sono anche casi in cui i motivi del ricatto vengono congegnati ad hoc dagli stessi servizi d'informazione stranieri. In determinati Paesi, ad esempio, le persone target vengono accusate di aver violato la legge. Si tratta di accuse fondate o pretestuose formulate ad esempio in seguito a un incidente stradale. A questo punto, il servizio d'informazione propone di offrire il proprio aiuto in cambio di informazioni o di una collaborazione. I tentativi di ricatto possono anche nascere da una sorveglianza della persona target, raccogliendo ad esempio materiale compromettente su eventuali avventure amorose o extraconiugali o su somme di denaro intascate.

Tentativi di ricatto.

ANALISI

Organizzazioni multilaterali

Gli obiettivi dello spionaggio sono i processi decisionali delle organizzazioni multilaterali nei settori della politica economica e di sicurezza. In questo ambito, continuano a giocare un ruolo chiave i metodi di spionaggio tradizionali.

Interesse della Svizzera nel settore economico e della ricerca

Nel 2008 non ha accennato a diminuire l'interesse dei servizi d'informazione stranieri per la Svizzera in quanto sede di istituti di ricerca e di aziende operanti nel settore dell'alta tecnologia. La Svizzera è inoltre nel mirino dei servizi d'informazione anche perché ospita diverse organizzazioni internazionali e perché è un mercato di materie prime e un'importante piazza finanziaria. Lo dimostra l'incremento nell'anno in esame dei divieti d'entrata pronunciati nei confronti di persone con status diplomatico.

La Svizzera è sede di diverse organizzazioni internazionali.

Investigazioni sugli oppositori del regime

Gli oppositori del regime e i dissidenti stranieri che si sono stabiliti in Svizzera rappresentano un possibile bersaglio per i servizi d'informazione stranieri, soprattutto dei Paesi in cui la libertà di opinione e dei media è limitata e che dispongono di risorse per perseguitare in tutto il mondo i propri nemici. La Svizzera offre ospitalità a numerosi dissidenti stranieri, entrati nel Paese anche come rifugiati politici.

POSSIBILI SVILUPPI

Concorrenza mondiale

Nell'ambito della concorrenza economica a livello mondiale, alcuni Stati ricorrono anche a mezzi illegali per acquisire conoscenze. Questo sistema permette loro di risparmiare sui costi di ricerca e sviluppo e di guadagnare in tal modo vantaggi sulla concorrenza. Lo spionaggio economico orchestrato dallo Stato è praticato in modo spregiudicato soprattutto dai Paesi che hanno un ampio potere di controllo sull'economia. In pericolo sono soprattutto le imprese svizzere che hanno filiali o istituti di ricerca nei Paesi a rischio. Il fenomeno riguarda anche la piazza finanziaria svizzera.

In pericolo soprattutto le imprese svizzere con filiali nei Paesi a rischio.

Indagini sui dissidenti stranieri

In caso di inasprimento dei conflitti politici nei Paesi di origine dei gruppi di dissidenti residenti in Svizzera, aumenterà la possibilità che questi ultimi vengano sorvegliati e condizionati dai servizi di spionaggio stranieri.

Mancanza di consapevolezza dei possibili rischi

È necessario che tutte le persone attive nell'amministrazione, nell'economia, nella ricerca e in politica proteggano in modo adeguato i dati sensibili a cui hanno accesso, per evitare che possano finire nelle mani di servizi d'informazione stranieri. I danni potrebbero infatti essere di notevole entità e avere conseguenze a lungo termine. ■

6. Proliferazione

SITUAZIONE

Iran

Anche nell'anno in esame l'Iran ha continuato a ignorare le richieste del Consiglio di sicurezza dell'ONU di porre termine all'arricchimento dell'uranio. Nei suoi ultimi rapporti l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) ha ribadito le sue perplessità riguardo al programma nucleare iraniano. L'AIEA deplora specialmente la scarsa disponibilità dell'Iran a cooperare e ad agire in modo trasparente al fine di chiarire le questioni ancora irrisolte sul suo programma nucleare. Nei mesi di luglio e novembre del 2008 l'Iran ha effettuato dei test con il suo perfezionato missile a medio raggio Shahab-3 e il nuovo missile terra-terra Saggeil. Entrambi sono a medio raggio e possono essere armati con testate esplosive non convenzionali.

L'AIEA ribadisce le sue perplessità riguardo al programma nucleare iraniano.

Corea del Nord

Nell'ottobre 2008 la Corea del Nord ha annunciato di voler riattivare gli impianti di ritrattamento del plutonio, ma già poche settimane dopo il governo di Pyongyang ha concluso un accordo di compromesso con gli Stati Uniti. Questi ultimi hanno pertanto cancellato la Corea del Nord dalla lista dei Paesi che sostengono il terrorismo, in cambio essa consente agli ispettori dell'AIEA di effettuare ispezioni sul suo territorio nazionale. Inoltre la Corea del Nord ha confermato che riprenderà i lavori sospesi di smantellamento degli impianti nucleari. Una parte importante degli impianti era già stata resa inutilizzabile in applicazione dell'accordo concluso nel febbraio 2007 con la Corea del Sud, gli Stati Uniti, la Cina, la Russia e il Giappone.

Sospesi i lavori di smantellamento degli impianti nucleari.

Accordo nucleare tra gli Stati Uniti e l'India

Il 10 ottobre 2008 gli Stati Uniti e l'India hanno firmato un accordo che consente alle aziende americane di vendere all'India tecnologia nucleare civile e materiale nucleare per scopi pacifici. In compenso l'India si è dichiarata disposta ad aprire i suoi impianti nucleari civili agli ispettori internazionali. Inoltre si è impegnata a rispettare anche in futuro la moratoria sui test nucleari. L'accordo stipulato nel 2008 abroga un divieto statunitense rimasto in vigore negli ultimi trent'anni che vietava di esportare tecnologia nucleare in India.

Procedimento penale e inchiesta correlati alla Svizzera

Nell'anno in esame è proseguito il procedimento avviato nell'autunno del 2004 contro la propaggine svizzera della rete di contrabbando di materiale nucleare di Abdul Qadeer Khan. Al termine della stesura del presente rapporto non era ancora stata promossa alcuna accusa nei confronti dei responsabili. All'estero sono state condannate diverse persone collegate all'organizzazione, più specificamente due imprenditori nei Paesi Bassi, uno nel Regno Unito nonché un imprenditore tedesco che era stato attivo in Svizzera ed era stato estradato in Germania nel giugno 2005.

Propaggine della rete di contrabbando di materiale nucleare di Abdul Qadeer Khan.

Nell'anno in esame fedpol, e più precisamente la PGF, ha eseguito accertamenti riguardo a esportazioni illegali di munizioni e di armi verso l'Asia centrale e il Medio Oriente in cui sono coinvolte aziende svizzere o imprenditori residenti in Svizzera.

ANALISI

Iran

Nell'anno in esame non è aumentata la disponibilità di Teheran a cooperare con l'AIEA nell'ambito del programma nucleare. La pressione politica durante i cosiddetti colloqui a sei, cui partecipano i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU e la Germania, è aumentata, anche se la Cina e la Russia hanno ripetutamente espresso le loro riserve riguardo all'applicazione di ulteriori sanzioni. Per le forniture di beni a duplice impiego destinate ad aziende iraniane, la Svizzera effettua i controlli dell'esportazione conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU 1737 (2006), 1747 (2007) e 1803 (2008).

I controlli dell'esportazione sono eseguiti conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Corea del Nord

Nonostante il nuovo accordo stipulato con gli Stati Uniti e la conseguente cancellazione

dall'elenco dei Paesi che sostengono il terrorismo, la Corea del Nord resta uno Stato rilevante in materia di proliferazione. Se lo smantellamento degli impianti nucleari venisse davvero portato a termine, la Corea del Nord non sarebbe più in grado di produrre plutonio e il pericolo che possa proliferare materiale utilizzabile per la costruzione di armamenti nucleari diminuirebbe considerevolmente. Rimane tuttavia il sospetto che la Corea del Nord disponga di un programma separato per l'arricchimento dell'uranio e che siano in corso attività di proliferazione nel settore dei missili balistici.

La Corea del Nord resta uno Stato rilevante in materia di proliferazione.

Accordo nucleare tra gli Stati Uniti e l'India

L'accordo tra gli Stati Uniti e l'India resta controverso dal momento che l'India non ha firmato il Trattato di non proliferazione nucleare. Già nel 2004 Washington aveva concluso un accordo bilaterale con l'India, l'esecuzione però era stata ostacolata dal fatto che l'India non intendeva sottoscrivere il Trattato di non proliferazione nucleare. Nell'agosto 2008 l'AIEA e l'India hanno stipulato un accordo di sicurezza che permette agli ispettori di accedere a determinati impianti nucleari del Paese. Nel settembre 2008 il Gruppo di fornitori nucleari (Nuclear Suppliers Group, NSG) ha approvato una clausola proposta dagli Stati Uniti che permette di esportare tecnologie nucleari civili e materiale nucleare in India. È dal 1974 che gli Stati Uniti e altri Paesi in possesso di tecnologia nucleare, tra cui la Svizzera, non avevano più fornito tecnologia nucleare all'India.

L'Accordo resta controverso.

Terrorismo con armi ABC

In seguito agli interventi delle truppe statunitensi e della NATO in Afghanistan, nell'anno in esame Al-Qaïda e altri gruppi jihadisti hanno nuovamente minacciato di compiere attentati contro Paesi europei con armi biologiche o chimiche. Gli esperti ritengono possibili attentati con armi biologiche, chimiche o con una cosiddetta bomba sporca, ovvero un ordigno esplosivo con rivestimento radioattivo. Al momento non vi sono indizi concreti che lascino presumere l'imminenza di una tale minaccia, in particolare sul suolo europeo. L'impiego di questo tipo di arma è inoltre ostacolato da problemi tecnici che sono il motivo per cui gli attentati sono tuttora perpetrati con esplosivi convenzionali.

Al momento non vi sono indizi concreti.

POSSIBILI SVILUPPI

Acquisto di beni a duplice impiego in Svizzera

Considerando le attività dell'Iran e di altri Paesi a rischio nell'ambito della tecnologia nucleare e dei missili balistici, nei prossimi anni la proliferazione di armi di distruzione di massa e dei loro vettori costituirà una delle maggiori minacce per la sicurezza internazionale. Questo fenomeno interesserà anche la Svizzera poiché essa dovrà far fronte ai tentativi di acquisire illegalmente beni a duplice impiego.

La proliferazione costituisce una delle maggiori minacce per la sicurezza.

Politica d'interessi delle grandi potenze

L'accordo nucleare stipulato tra gli Stati Uniti e l'India, nonché la riluttanza della Russia e della Cina ad approvare nuove sanzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU contro l'Iran, mostrano chiaramente la notevole influenza che gli interessi delle grandi potenze hanno sul regime di controllo. Per questo motivo e poiché la minaccia del terrorismo con armi ABC va presa sul serio, molti Paesi della NATO e dell'UE pongono maggiormente l'accento sulle misure di prevenzione e di difesa contro l'utilizzo di armi di distruzione di massa. ■

Misure contro l'utilizzo di armi di distruzione di massa.

7. Altri aspetti della sicurezza interna

7.1 Criminalità su Internet, sicurezza delle informazioni e pornografia infantile 64

7.2 Tifoseria violenta 66

7.1 Criminalità su Internet, sicurezza delle informazioni e pornografia infantile

SITUAZIONE

Software dannosi via e-mail

Durante i primi mesi dell'anno in esame sono state riscontrate diverse serie di e-mail, diffuse per contaminare l'e-banking con software dannosi. Per un certo periodo gli attacchi si sono ripetuti a scadenza settimanale. Gli allegati dei messaggi contenevano sempre lo stesso tipo di software dannoso che tuttavia veniva modificato di continuo, cosicché inizialmente quasi nessun programma antivirus era in grado di riconoscerlo. Il contenuto delle e-mail intendeva suscitare la curiosità dei destinatari o incutere loro timore. La qualità linguistica dei testi era variabile, ma contenevano sempre metafonesi sbagliate.

Ondate di e-mail con software dannosi a scadenze settimanali.

Software dannosi trasmessi con un'infezione da «drive-by-download»

Durante l'anno in esame i software dannosi per attaccare l'e-banking non sono stati più diffusi per e-mail ma piuttosto tramite siti Internet. I rischi di una cosiddetta infezione da «drive-by-download» sono drasticamente aumentati. È noto da tempo che, contrariamente a quanto pensa la maggioranza della gente, tali infezioni non colpiscono soltanto chi visita siti Internet sospetti. Sempre più spesso sono coinvolte anche pagine web che godono di un'ottima reputazione e sono visitate da molti internauti.

Colpiti siti Internet rinomati e frequentati da molti utenti.

Esistono diversi metodi per contaminare siti Internet con un'infezione da «drive-by-download». Si possono ad esempio sfruttare i punti deboli dell'applicazione web, il che accade soprattutto sui siti poco protetti come i forum telematici. Un altro metodo consiste nella raccolta su vasta scala dei dati d'accesso degli utenti ai siti Internet. Per ottenerli si può, ad esempio, installare un software dannoso, un cosiddetto keylogger, sul computer da cui è gestito il sito web. In ottobre fedpol (la Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione MELANI) è stato informato sull'esistenza di un elenco che conteneva numerosi dati d'accesso a siti Internet. Gli autori del reato erano in possesso dei dati di oltre 3000 web server svizzeri. Inoltre sono stati effettivamente scoperti accessi non autorizzati a più di 140 pagine web.

Raccolte grandi quantità di dati d'accesso degli utenti di siti Internet.

Criminali informatici attivi su scala internazionale

Nell'ottobre 2008 la procura di Stato dei Paesi Bassi ha comunicato di aver arrestato tre persone sospettate di essere coinvolte in truffe sull'e-banking. Gli autori intrattenevano contatti in Russia e Ucraina e avrebbero inviato e-mail di spam. Sono inoltre sospettati di essere gli artefici degli attacchi con software nocivi a danno di fornitori svizzeri di servizi finanziari nel settore dell'e-banking. Sugli attacchi contro i servizi di e-banking è in corso dal luglio 2007 un'inchiesta di polizia giudiziaria condotta dal Ministero pubblico della Confederazione e da fedpol (PGF).

Delinquenti con contatti in Russia e Ucraina.

Forum per pedofili

Nel corso di ricerche su Internet fedpol (il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet SCOCI) ha scoperto un sito Internet registrato presso un provider sangallese, su cui si discuteva di pedofilia. Il sito offriva agli utenti la possibilità di conoscersi meglio o contattarsi personalmente. Fedpol (SCOCI) ha appurato che gli utenti del sito si scambiavano suggerimenti su come compiere abusi su bambini, si raccontavano le loro esperienze e spiegavano come stabilire il contatto con i bambini. Le autorità di perseguimento penale del Cantone di San Gallo hanno quindi avviato indagini approfondite per sospetta pornografia infantile e presunti atti sessuali con fanciulli.

Sito Internet gestito da un provider di San Gallo.

Finora sono state aperte delle inchieste nei confronti di 13 cittadini svizzeri. Presso tutti

i sospettati sono state effettuate perquisizioni domiciliari e sequestrati numerosi dischi rigidi e altri supporti di dati. L'esame del materiale richiederà ancora tempo, ma dai primi accertamenti risulta che sono state sequestrate grandi quantità di immagini e filmati pedopornografici.

Avviate inchieste nei confronti di 13 cittadini svizzeri.

Cooperazione con i provider

Durante l'anno in esame ha avuto successo il blocco di siti Internet che offrono materiale pedopornografico avviato l'anno precedente. Hanno partecipato spontaneamente dieci provider svizzeri, fra cui i cinque con il maggior numero di clienti, che hanno bloccato l'accesso a offerte commerciali di materiale pedopornografico. Il blocco prende di mira i commercianti di materiale pedopornografico all'estero. L'elenco dei siti da bloccare viene aggiornato a livello internazionale, inoltre fedpol (SCOCI) verifica tutte le registrazioni alla luce della legislazione svizzera. I dati sui siti da bloccare sono aggiornati ogni tre mesi.

Coronato da successo il blocco di siti Internet che offrono materiale pedopornografico.

ANALISI

Proteggere i computer

Ormai molti utenti reagiscono con scetticismo quando ricevono e-mail indesiderate con testi generici e le cancellano senza leggerle. Quindi i criminali sono costretti a perfezionare i loro metodi di diffusione o a inventarne di nuovi. Per riuscirvi tendono sempre più ad adeguare le e-mail ai destinatari e quindi devono svolgere delle ricerche preliminari sul loro conto. Oppure diffondono i codici nocivi su siti Internet mediante attacchi di hacking. Nel mirino dei criminali possono finire anche pagine web con un'ottima reputazione e molti visitatori. Pertanto per proteggersi efficacemente non basta più accedere soltanto ai siti conosciuti o affidabili.

Poiché i moderni software dannosi vengono costantemente modificati, è diventato più difficile individuarli mediante i programmi antivirus. Molti fabbricanti di questi programmi tentano di prevenire la minaccia delle infezioni da «drive-by-download» perfezionando i loro prodotti con l'aggiunta di ulteriori misure di protezione. Attualmente le infezioni da «drive-by-download» sono veicolate soprattutto mediante Javascript o ActiveX. Per combattere infezioni indesiderate si può configurare il browser limitando l'uso di queste funzioni, ma così facendo si compromettono anche le funzioni di molti siti Internet.

Diventa più difficile la prevenzione mediante programmi antivirus.

Reti bot

Le reti bot continuano a rappresentare un serio pericolo e sono all'origine, spesso all'insaputa del proprietario del computer che le veicola, di quasi tutte le attività criminali su Internet. Le reti bot sono utilizzate prevalentemente per raccogliere dati sensibili, inviare spam, effettuare attacchi DoS per portare un sistema informatico al limite delle prestazioni e camuffare o nascondere l'identità degli aggressori. Visto che le tecniche sono migliorate le reti bot sono diventate più difficili da individuare e da smantellare.

POSSIBILI SVILUPPI

Dati d'accesso ai servizi Internet

In Svizzera il classico phishing a danno di clienti dell'e-banking, ossia indurre le vittime a indicare il login e la parola chiave adescandoli con un sito Internet fasullo, non viene ormai quasi più utilizzato. Il phishing viene invece usato per colpire i servizi Internet i cui utenti sono protetti soltanto dal nome e dalla parola chiave e non da un'identificazione a due livelli. In futuro la criminalità su Internet prenderà sempre più di mira questo tipo di dati. Di solito i bersagli non sono i titolari degli account, bensì gli stessi account, utilizzati abusivamente per commettere reati. Tuttavia in futuro si dovrà evitare di prendere in considerazione singolarmente gli aspetti legati alla sicurezza ed esaminarli invece nel contesto globale. Questo significa che tutti gli offerenti e gli utenti dei servizi Internet possono contribuire alla sicurezza della rete.

Servizi Internet che non richiedono un'identificazione a due livelli.

Programmi di criptaggio

In base ai riscontri delle autorità di perseguimento penale si può constatare un aumento dei tentativi di nascondere o cancellare sui computer il materiale illegale. Sono stati utilizzati sempre più spesso programmi di criptaggio o software

per cancellare definitivamente i dati. È previsto anche un incremento dei casi di camuffamento dell'identità tramite reti senza fili non protette o accessi anonimi a Internet, il che complicherà le indagini.

7.2 Tifoseria violenta

Violenza in occasione di manifestazioni sportive. Tifosi violenti in occasione della partita del 21 maggio 2008 tra il FC San Gallo e l'AC Bellinzona. FOTO DELLA POLIZIA

SITUAZIONE

UEFA EURO 2008

Tutte le partite del campionato di calcio UEFA EURO 2008 disputate in Svizzera si sono svolte senza incidenti di rilievo. I dati sulle persone potenzialmente pericolose scambiati su scala internazionale, come pure le misure preventive adottate in Svizzera e in altri Paesi, hanno calmato le cerchie di hooligan dissuadendo i tifosi a rischio da una trasferta in Svizzera.

Nessun incidente di rilievo.

Anche le partite della squadra nazionale di calcio al di fuori dell'UEFA EURO 2008 e gli incontri disputati dalla squadra nazionale di disco su ghiaccio durante l'anno in esame si sono svolti senza disordini violenti.

È stata confermata la tendenza riscontrata già da tempo secondo cui i gruppi di tifosi svizzeri e stranieri che assistono alle partite delle squadre nazionali sono potenzialmente meno pericolosi dei sostenitori delle squadre dei campionati di calcio per club. Un torneo come l'UEFA EURO 2008 non può essere paragonato a un campionato nazionale, poiché gli spettatori e le misure di sicurezza sono diverse.

Partite delle squadre di club in Svizzera

All'inizio dell'anno in esame è stata rilevata una riduzione dei rischi potenziali connessi ai campionati di calcio e di disco su ghiaccio per club. La revisione parziale della LMSI ha messo a disposizione delle autorità nuovi strumenti per combattere la violenza in occasione di manifestazioni sportive. I nuovi provvedimenti hanno suscitato qualche timore fra gli hooligan e i tifosi violenti inducendoli a una maggiore prudenza. Nessuno voleva correre il rischio di essere colpito prima dell'UEFA EURO 2008 da un provvedimento che gli avrebbe impedito di assistere all'evento.

Soprattutto dopo l'UEFA EURO 2008 si sono verificati spesso disordini violenti in occasione di partite dei campionati di calcio e di disco su ghiaccio. Durante l'anno in esame sono stati registrati oltre 80 incidenti in cui sono stati compiuti atti violenti. Ci sono stati più di 150 feriti e oltre 200 arresti.

Scontri violenti durante partite di campionato.

Spostamento verso le leghe inferiori

Le leghe inferiori sono state maggiormente teatro di disordini violenti, a conferma della tendenza registrata in tal senso. Persone oggetto di un divieto di accedere a tutti gli stadi del Paese hanno ad esempio assistito più spesso a partite delle leghe inferiori perché i controlli sono meno severi. In tali occasioni hanno cercato di provocare scontri con altri hooligan o con le forze dell'ordine.

Pezzi pirotecnici

È drasticamente aumentato l'uso, talvolta irresponsabile, di pezzi pirotecnici negli stadi. Soprattutto tifosi delle squadre ospiti hanno acceso bengala negli stadi durante le partite in

trasferta. Il 2 maggio 2008 a Basilea, durante la partita fra il FC Basilea e il FC Zurigo, tifosi della squadra ospite hanno lanciato bengala e oggetti direttamente su persone, causando oltre 40 feriti.

ANALISI

Aumenta la predisposizione alla violenza

In Svizzera si constata, soprattutto dalla fine dell'UEFA EURO 2008, che in generale i tifosi sono maggiormente propensi alla violenza. Questa tendenza riguarda sia gli hooligan, sia le frange violente degli ultras. Secondo le stime di fedpol (SAP) in Svizzera vi sarebbero circa 250 hooligan con una forte predisposizione alla violenza e approssimativamente altri 1500 tifosi potenzialmente violenti. Alla fine dell'anno in esame in HOOGAN erano registrate 500 persone. I disordini violenti sono molto spesso accompagnati dalla presenza di curiosi e da manifestazioni di solidarietà di tifosi non pericolosi a favore di quelli violenti, ad esempio contro la polizia.

250 hooligan e circa 1500 persone potenzialmente violente.

Pezzi pirotecnici. Durante la partita del 10 maggio 2008 tra il FC Basilea e il BSC Young Boys, i tifosi di entrambe le squadre hanno ripetutamente acceso dei bengala. FOTO DELLA POLIZIA

POSSIBILI SVILUPPI

La situazione si calma

Le nuove misure e il sistema d'informazione HOOGAN costituiscono insieme un efficace dispositivo di prevenzione. Un'applicazione rigorosa delle misure calmerà le cerchie di tifosi violenti. I tentativi di usare pezzi pirotecnici all'interno e nei dintorni degli stadi continueranno invece a costituire un problema.

DOMESTIC SECURITY REPORT SWITZERLAND 2008

Summary

Islamist terrorism and violent extremism

Jihadism persisted as a vigorous terrorist force in 2008 and remains a threat to West European states and their societies. Predominantly active in Iraq till 2007, jihadists began shifting operations to the Afghan-Pakistani area in the year under review. Established in early 2007, al-Qaida in the Islamic Maghreb (AQIM) consolidated its jihad activities, repeatedly using propagandistic videos and texts for issuing threats against European states such as France and Spain. The Horn of Africa became a new area for jihad operations, Somalia being the venue of several suicide attacks. Although India has been affected by acts of Islamist terrorism in the past, it reached a new level of intensity with the terrorist attacks in Mumbai.

Jihadism persisted as a vigorous terrorist force in 2008.

Salafists living in Switzerland are known to maintain contacts in other European states, such as with people associated with the Salafist cell broken up in the Sauerland, Germany, in 2007. The existence of such ties is indicative of the potential of these networks – potential not only for logistical support and propaganda, but possibly also of an operative nature. However, there is no evidence to date to suggest plans for terrorist attacks against targets in Switzerland.

International contacts of Salafists in Switzerland indicative of the potential of these networks.

Asylum status granted to a Tunisian national found guilty in 2007 on charges of, among other things, abetting a terrorist association was revoked and he was banned from entering Switzerland in the future. He escaped his prison sentence and was known to have been fighting in 2008 in the Afghan-Pakistani border area. A message of threat against Switzerland written by this person and spread on the Internet in early November 2008 received little coverage especially by the jihadist-friendly media, which act as a source of inspiration to perpetrators of Islamist motivated violence.

Organised crime

There was no indication that the influence of criminal groups in the Commonwealth of Independent States (CIS) waned in 2008. Drawing on the services of a host of lawyers, fiduciaries and frontmen, high-ranking members of criminal organisations from the CIS are assumed to be still trying to misuse Switzerland's financial infrastructure for laundering money. Signs suggest that business enterprises registered in Switzerland were involved in 2008 in illicit drug trafficking and value-added tax fraud committed by criminals from the CIS. Over the past years, Switzerland has risen to become one of the world's most important commodities trading centres. Approximately one third of the global crude oil trade is conducted in Geneva, including three quarters of Russian exports in crude oil and most of the crude oil exports from Kazakhstan. Crude oil businesses operating in the CIS are suspected of working hand in glove with the intelligence services there. It would also appear that criminal organisations have considerable influence over the trade in commodities.

Persistent attempts to misuse Switzerland's infrastructure to launder money.

Russia and other CIS member states are affected more by the global financial crisis than other industrial nations: commodity prices collapsed in 2008, foreign investment dried up, and the ruble decreased in value. These developments are expected not only to have an adverse effect on the financial strength of investors involved in criminal activities, but it is also likely that ill-gotten proceeds will be increasingly invested in countries abroad.

Criminal groups from South-Eastern Europe continued to display a high degree of activity in the year under review. Like in the past, groups active in Switzerland continued to deal largely in drugs, but also branched out into human trafficking for prostitution, migrant smuggling, arms trafficking, cigarette smuggling and money laundering. Mostly opportunist, flexible and active transnationally, the structure of these groups has remained unchanged.

Activities by Southeast-European criminal groups remain at a constant high.

Right-wing extremism

The number of right-wing motivated incidents in the current reporting period decreased by approximately 30 percent over the previous reporting period, from 109 in 2007 to 76 in 2008. The number of concerts by right-wing bands increased, however, from 10 in 2007 to 15 in 2008. The main reason for the overall decrease was the fall in the number of violent incidents; whereas these have tended to total between 50 and 64 in the last five

years, only 24 were registered in 2008. This decrease can be partly explained by the consistent application of preventive and repressive measures. However, the potential for violence emanating from the right-wing scene remains.

The right-wing scene has changed little over the last few years. Unlike in the past, however, right-wing extremists are taking a more self-asserting stance in public. There have been attempts by part of the scene to enter party politics. In a surge of newly-found confidence, right-wing extremists are increasingly prepared to stand up publicly for their beliefs, to apply to the authorities for permission to stage demonstrations and to insist on basic rights.

Right-wing extremists becoming more self-assertive.

Throughout the year under review, tensions persisted between right-wing and left-wing extremists, the latter displaying an increasingly aggressive demeanor. Right-wing extremists rallied on 1 May to celebrate Labour Day, a typically left-wing red-letter day. Their political involvement was not restricted to the topic of foreigners in Switzerland, but also included topics such as child abuse, globalisation or – as mentioned – 1 May, the traditional day of action by the labour movement. There was increasing violence from young skinheads, especially those around the group Blood & Honour (B&H). The right-wing scene also pursued commercial interests by selling right-wing merchandise and staging concerts. Time and again their publications violated legislation on racial discrimination. They became increasingly furtive in planning events and were more aggressive towards security forces. International cooperation between right-wing extremists in Europe became closer, exchanges taking place mainly via personal contact.

Closer international cooperation between right-wing extremists in Europe.

Left-wing extremism

Although the number of left-wing motivated incidents in 2008 fell by three percent over the previous reporting period, it remained high with a total of 214 (2008) over 221 (2007). Approximately 51 percent of the incidents registered involved violence either against people or property (as opposed to 57 percent in 2007). The decrease was particularly due to the strong presence of security forces during the UEFA EURO 2008. Whereas the International Red Aid (Secours Rouge International, SRI), in particular, placed special emphasis on solidarity campaigns in favour of left-wing activists in detention, the left-wing scene in general continued to make a wide spectrum of issues a theme. One topic that remained a dominant issue in 2008 was the fight against fascism (Antifa). Besides taking to the street in violent protest against fascism, left-wing activists increasingly resorted to means of modern technology. This became evident in the growing number of hacking attacks against right-wing websites and Internet platforms. Other topics of increasing importance during 2008 included nuclear energy and the financial crisis, both of which promise great potential for recruiting and mobilising activists. The left-wing extremist scene also reacted to the unrest that broke out in Greece in December 2008.

Potential for violence by left-wing extremists remains high.

The potential for violence by the left-wing scene remained high in 2008. Zurich was still the major centre of left-wing motivated incidents: there were more attacks on police stations and an increased number of paint and arson attacks in the Zurich area. Whereas the World Economic Forum (WEF) in Davos went off without any major incidents, the 1 May celebrations were fraught with violent clashes not just in Zurich but also in Lausanne, where a violent autonomous scene has been growing since 2007, the likes of which had previously only been seen in the French-speaking area of Switzerland in Geneva.

Zurich is also important as the centre of the Revolutionärer Aufbau Schweiz (Revolutionary Advance Switzerland, RAS). The RAS is not only thought to be responsible for various attacks, but time and again also organises campaigns in favour of imprisoned left-wing extremists. One incident worthy of mention in this connection was a police operation against left-wing extremists in Belgium, which considerably weakened the SRI's general secretariat in Brussels. The SRI is a Marxist-Leninist networking, communication and action platform that operates throughout Europe and maintains ties to the left-wing terrorist scene. As a result of the police operation in Brussels, the SRI's general secretariat in Zurich – which is managed by the RAS section there called Revolutionärer Aufbau Zürich (Revolutionary Advance Zurich, RAZ) – gained in significance and, as the driving force within the SRI, has been able to exert greater influence on left-wing extremism in Europe.

The special role of the RAS within the SRI.

Violent extremism by Southeast-European, Kurdish and Tamil Groups

The behaviour of members of politically-motivated violent extremist expatriate groups living in Switzerland remained in 2008, as in other years, dependent on developments in the respective home country. Kosovo's declaration of independence did not result in any outbreaks of violence, unlike the armed conflicts in Turkey, Iraq and Sri Lanka.

The series of demonstrations and attacks by the Kurdish Worker's Party (PKK) and those groups affiliated to it continued in Switzerland and elsewhere in Europe in 2008, especially in the period from mid-October to mid-November. In particular the arson attacks in autumn were triggered by the PKK's allegations of maltreatment of their imprisoned leader, Abdullah Oecalan, as well as by the renewed military intervention of the Turkish army against the PKK in northern Iraq at the beginning of October. The attacks in Switzerland were mainly targeted towards Turkish facilities. In order to prevent violence escalating in Switzerland, the Federal Council approved measures in November to restrict the activities of the PKK and its affiliated organisations in Switzerland, especially in connection with fund-raising. Besides carrying out propaganda and fund-raising activities, there was increasing evidence that the PKK was recruiting and training young people for combat in Turkey, as was the case in the nineties.

Series of demonstrations and attacks by PKK activists.

The situation of the Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE) in Sri Lanka led to the Swiss branch of the LTTE stepping up pressure on the local Tamil expatriate community. The growing number of LTTE propaganda events is evidence of the tighter control of the Sri Lankan Tamils living in Switzerland, since such events serve to discipline and monitor the diaspora. Moreover, these events are linked to direct demands to provide the LTTE with funds. There was an increase in 2008 in the number of violent incidents within the Tamil expatriate community, as illustrated by the mass fighting that broke out among Tamil participants of an LTTE event in Basle in July. An anti-LTTE demonstration by Tamils – also from outside of Switzerland – in Bern at the beginning of September went off peacefully.

Swiss branch of the LTTE steps up pressure on the Tamil expatriate community.

Illegal intelligence

Foreign intelligence services continue to engage in all forms of espionage activities in Switzerland. Their interest in the country as a location for research facilities and enterprises in the sector of top-level technology remains unabated. Also, the fact that many international organisations are established in Switzerland makes the country an attractive target of foreign intelligence services, as does its position as an important commodities trading and finance centre. Moreover, foreign dissidents and forces of opposition who have settled in Switzerland are a target of foreign intelligence services, especially from states in which the freedom of speech and the freedom of the press are restricted, and which have the resources to persecute dissidents the world over.

All forms of espionage still present in Switzerland.

Cybercrime

Botnets (a collection of infected software robots, which run autonomously on private computers and are controlled remotely) remain a great hazard and, often unknown to the owner of the computer, form the basis of nearly all criminal activity on the Internet. The purpose of botnets is to gather valuable data, distribute spam, attack the availability of IT infrastructure or to hide the identity of criminals. Improved technology is rendering the identification and elimination of botnets ever more difficult.

One major area of concern in the 2008 reporting period was economic crime, in particular in e-banking: infected software was initially being distributed by e-mail but later in the year switched to drive-by infections. Economic espionage, jihadism on the Internet and the distribution of child pornography all remained a cause for concern in 2008.

Economic crime, industrial espionage, jihadism and the dissemination of child pornography.

Proliferation

Whilst the situation with regard to Iran remained unchanged, there were improvements regarding North Korea, which nevertheless remains a state involved in proliferation-sensitive activities.

The criminal proceedings against the Swiss branch of the illegal procurement network of Ab-

dul Qadeer Khan, which began in autumn 2004, continued during 2008.

Investigations were conducted by fedpol's Federal Criminal Police into illegal ammunition and arms exports to Central Asia and the Middle East.

Hooliganism

All the matches played in Switzerland during the UEFA EURO 2008 went off without any major incidents. However, since the end of the championship, fans – both those from the hooligan scene and ultras with violent tendencies – have been more willing to use violence. According to the latest estimates from fedpol (SAP), around 250 hooligans are very willing to use violence and approximately 1500 people are basically willing to resort to violence. It is not unusual for riots to attract a great number of rubbernecks and for non-risk fans to join in solidarity with more violence-prone fans against, for instance, the police. New individually-based preventive measures and the Hoogan database (containing over 500 names by the end of December 2008) are showing first signs of success. Systematic application of the measures will help to calm down the scene. The use of pyrotechnic objects in and around stadiums will continue to pose a problem, however.

No major incidents during the UEFA EURO 2008 in Switzerland.

IMPRESSUM

REDAZIONE
Servizio di analisi e prevenzione,
Divisione Analisi

CHIUSURA DELLA REDAZIONE
Fine gennaio 2009

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO
Ufficio federale di polizia
Nussbaumstrasse 29
CH-3003 Berna
E-mail: info@fedpol.admin.ch
Telefono 031 323 11 23
www.fedpol.admin.ch

IDEAZIONE, STRUTTURE
Martin Sommer, Romano Hänni, Basilea
IMPAGINAZIONE DIGITALE
W. Gassmann SA, Bienne

DISTRIBUZIONE
UFCL, Vendita di pubblicazioni federali,
CH-3003 Berna
www.publicazionifederali.admin.ch
verkauf.zivil@bbl.admin.ch
No 403.400.i

RAPPORTI D'AGGIORNAMENTO E INFORMAZIONI
Website dell'Ufficio federale di polizia
www.fedpol.admin.ch

COPYRIGHT
Ufficio federale di polizia 2009.
Riproduzione sommaria dei testi permessa con
indicazione delle fonti.